Anno XV. **GIORNO** TORINO, Martedì 24 Maggio 1881 **GIORNO** Num. 143

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

rangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
• Torino all'Ufficio di Amministrazione o all'Ufficio Succursale • 18 • 9 • 4 50 • 1 60
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono • 2 • 1 • — 50 • — —
• Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . • 36 • 20 • 10 — • — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina (in Piazza Castello);
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si annunziano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono rimessi.

TORINO, 24 MAGGIO 1881.

ITALIA

Ministri coatti.

Dopo l'insuccesso, d'altronde prevedibile, del Sella, fu chiamato a comporre il Ministero l'on. Farini.

Egli, come già si sa, oppose non sappiamo quali insormontabili difficoltà e rifiutò l'incarico.

Un telegramma di Roma ci annunziava insieme la rinunzia e la cattiva impressione che aveva fatto a Roma.

Ecco il telegramma:

Mattino — 23, ore 7,40 pom.

= *La rinunzia dell'on. Farini.* — L'on. Farini ha ricusato recisamente di comporre il nuovo Ministero, adducendo motivi di salute.

Appena questa notizia si è diffusa, produsse un vivissimo malcontento generale.

Col rifiuto di Farini la situazione parlamentare si torna ad imbrogliare maggiormente.

Questa impressione sarà eguale in tutta Italia e dappertutto si deplorerà questa rinunzia.

Al qual proposito noi ci siamo permessi stamane queste osservazioni in una nota al suddetto telegramma.

« Noi, parlando di questa *crisi prolungata*, abbiamo già espresso il dubbio sulla importanza e sulla forza di un partito che non riesce a persuadere ai migliori suoi uomini il sacrifizio della loro quiete e irresponsabilità e una prova di abnegazione e di patriotismo.

La notizia dell'astensione dell'on. Farini ci colpisce quindi nuovamente e non poco.

Non sappiamo se sia la terza o la quarta volta che il presidente della Camera, indicato dalla alta carica parlamentare che occupa, viene chiamato a comporre il Gabinetto, e per ben tre o quattro volte non ha mai creduto di accettare.

Dicono che motivi di salute gli impediscano di assumere l'onorevole mandato; dicono eziandio che una certa timidezza o perplessità lo consigli ad astenersi, o che egli si creda da meno dell'officio a cui è chiamato.

« Quanto alla prima cagione, essa non si può certamente discutere; nè manco crediamo che le esortazioni o le pressioni degli amici possano vincere la soverchia modestia o la ritrosia dell'on. Farini. Pure ci sembra che un uomo a cui la salute e l'ingegno permettono tuttavia di fungere da presidente della Camera con tanta assiduità, con tanta perspicacia, prudenza e avvedutezza, non possa giustamente sottrarsi all'officio di presidente d'un Consiglio di ministri, anche s'egli dovesse accettare questa nuova presidenza senza la responsabilità di un portafoglio speciale.

« Ma se ciononostante veri e gravi impedimenti sussistessero, a noi dorrebbe molto il dover ammettere che in questo caso sarebbe meglio che l'on. Farini rinunziasse eziandio alla presidenza della Camera.

« Questa carica onorevolissima, molto ben meritata e molto ben tenuta dall'abilità del deputato di Ravenna, nei Governi rappresentativi suole per lo più accennare alla Corona il personaggio che raccoglie le maggiori fiducie e simpatie della Camera.

« Quindi sovente il presidente di una Camera s'intende essere indicato a capo dell'amministrazione governativa. Ma se il presidente della Camera non accetta questo officio e pur mantiene la carica parlamentare, oltrechè sembra sottrarsi alla fiducia della maggioranza, impedisce quasi indirettamente che questa maggioranza segnalino altro capo alla Corona.

« Noi ci permettiamo arrischiare queste considerazioni per quell'amore e quello scrupolo di voler interpretare rettamente e chiaramente le consuetudini parlamentari; ma non vorremmo giammai che le nostre parole fossero prese in mala parte dall'illustre Farini, al cui ingegno, al cui patriotismo e al cui carattere professiamo la più alta stima e ammirazione. »

* * *

Restano adesso i rifiuti di Depretis — poi quello di Magliani se rifiuta Depretis, poi chi sa quali altri se rifiutano Depretis e Magliani.

A questo proposito abbiamo poche parole ad aggiungere.

Il Depretis, nemmeno esso ci pare che possa esimersi dall'entrare nella nuova Amministrazione.

Supremo e urgente bisogno del Paese è la riforma elettorale. Egli l'ha intrapresa; egli, a nome del Governo e del Paese, l'ha accettata e l'ha sostenuta al Parlamento; egli vi è moralmente impegnato. Non potrebbe quindi ricusare, a meno di mancare a sè e alla maggioranza.

* * *

Lo stesso, per altre ragioni, dicasi del Magliani: l'abolizione del macinato e del corso forzoso sono opera e ufficio suo, da lui iniziate, che da lui aspettano compimento. Anche lui n'è moralmente impegnato.

Ora che vuol dire questo rifiutarsi se non c'è il Depretis al Ministero?

E ragioni poco dissimili impegnerebbero il Baccarini per le costruzioni ferroviarie.

E se tutti costoro rifiutassero, e non sarebbe forse il caso di creare una nuova sorta di ministri, i ministri coatti?

Ma speriamo che presso tutti costoro basti ancora quella coscienza elevata che viene dal proprio patriotismo e dal dovere che ognuno ha di servire il proprio paese.

I PRODOTTI DELLE IMPOSTE

I proventi delle imposte presentano dei risultati veramente soddisfacenti, tanto che noi invero non avremmo mai osato sperarli tali. Questi aumenti sono tanto più notevoli in quanto è innegabile che le istruzioni date agli agenti delle imposte sono molto meno rigorose e fiscali che non fossero ai tempi in cui regnava la Destra.

Le cause di questo maggior prodotto sono parecchie.

1° L'aumento di alcuni dritti doganali di importazione e delle tasse di fabbricazione che ora cominciano a dare i loro frutti;

2° La migliore amministrazione finanziaria;

3° La buona annata agricola 1880;

4° L'abolizione del macinato sul grano turco e la diminuzione di quella sul frumento, che permise alle classi lavoratrici qualche maggior consumo di altri generi.

Però non vorremmo che questi aumenti dessero l'aire a nuovi accrescimenti di spese. Quello che più deve premere all'Italia si è di riformare il suo [illegible] sistema finanziario; finchè vi sarà la imposta fondiaria al limite attuale ed il sale a 55 centesimi, non è permesso accrescere le spese. E ciò se lo tengano bene a mente coloro che governano.

Del resto, la diminuzione e la riduzione di imposte eccessive, non è vero che rechi sempre con sè la diminuzione di introiti e maggiori ristrettezze delle finanze. Il più spesso questa diminuzione non è che passeggiera, e gli ultimi esempi e le prove date dalle finanze italiane dimostrano che questa passeggiera diminuzione di introiti per riduzione di certe imposte, presto si traduce poi in uno stabile e considerevole maggior prodotto di tutte le altre tasse, specialmente di registro, dogane, tabacchi ed altri articoli di consumo.

Ecco intanto la tabella del maggior prodotto delle imposte dal 1° gennaio al 30 aprile 1881, in confronto dell'egual periodo dell'anno scorso:

Rendite patrimoniali	L.	964,309 84
Imposte fondi rustici e fabbricati	»	1,533,389 46
Ricchezza mobile	»	580,880 24
Bollo, Registro, ecc.	»	3,557,173 61
Tasse ferrovie	»	491,750 74
Dritti Legazioni e Consolati	»	49,608 76
Alcool, birra, gazose	»	2,219,283 36
Dogane e dritti marittimi	»	17,320,617 37
Tabacchi	»	237,000 —
Sali	»	2,087,700 81
Ritenute stipendi, multe, ecc.	»	26,226 06
Lotto	»	647,437 85
Poste	»	1,090,331 03
Telegrafi	»	241,444 27
Servizi diversi	»	874,719 35
	L.	31,720,482 60

Anche tenuto conto della diminuzione di L. 3,464,143 40 per l'abolizione del quarto sul macinato del frumento nel primo quadrimestre 1881, vi è pur sempre un aumento netto di prodotto d'imposta, in confronto del 1880, di L. 28,256,339 31; ciò a parte il considerevole maggior prodotto che hanno recato le strade ferrate.

L'AGENZIA STEFANI E I TELEGRAMMI UFFICIOSI A VIENNA.

Riceviamo e pubblichiamo:

Roma, 23, ore 4,20 pom.

Gazzetta Piemontese, Torino.

A proposito vostra corrispondenza viennese, inserita ripetutamente giorni 20, 21, Agenzia Stefani deve dichiarare che essa spedisce all'Agenzia telegrafica di Vienna direttamente i suoi telegrammi e di questi soltanto rendesi responsabile.

Ma essa respinge qualsiasi responsabilità dei telegrammi che Agenzia Vienna riceve sulle cose italiane da Havas o da altre fonti. Del resto, dispacci spediti dall'Agenzia Stefani all'estero non potrebbero mai avere il carattere segnalato dal vostro corrispondente viennese.

I dispacci da lui citati sono completamente diversi da quelli che questa Agenzia spedì a Vienna e altrove. È inutile segnalare vostra attenzione che ogni Agenzia telegrafica fa un servizio conforme interessi proprio Paese.

Preghiamo inserire presente.

Stefani.

Siamo lieti di queste spiegazioni date dal signor Stefani e gliene siamo riconoscenti.

Si ammetterà però che le cose scritte dal nostro corrispondente di Vienna sono della più alta gravità e di evidente ostilità contro l'Italia.

Or bene, se « ogni Agenzia telegrafica « fa un servizio conforme agli interessi « del proprio paese, » vorremmo che il nostro Governo ponesse ben mente a questi interessi dell'Austria che si dimostrano con una decisa avversione all'Italia.

Se le Agenzie ufficiose subiscono l'influenza, l'ispirazione o la revisione dei rispettivi Governi, come va che l'Agenzia viennese pubblica di tali telegrammi su noi? E il Governo di Vienna che vi influisce, li ispira e li rivede?

In tal caso sarebbe desiderabile che il nostro ambasciatore a Vienna aprisse in tempo gli occhi per non vedere ripetute anche colà certe... strane mistificazioni.

GARIBALDI E LA FRANCIA

La *Riforma* pubblica la lettera seguente del generale Garibaldi:

« *Caprera, 17 maggio.*

« Il trattato della Francia col bey di Tunisi fa crollare la buona opinione da me nutrita verso la presente Repubblica francese, che io ebbi l'onore di servire in tempi difficili.

« Codesti odierni repubblicani non corrispondono al generoso ed umanitario spirito della prima Repubblica, quando, al cospetto del mondo intiero, essa — esempio unico nella storia — proclamava i sublimi diritti dell'uomo.

« Al fratello d'armi colonnello Michard di Chambéry io scriveva, non è molto, affermando la fraternità dell'Italia colla Francia; e credo francamente non manchino al di là del Varo dei veri repubblicani che, come la democrazia italiana, bramano la suddetta fratellanza; ma sventuratamente i procedimenti della Francia nella Tunisia provano voler dominare i popoli vicini a dispetto della più ragionata giustizia.

« Pongan bene in mente i nostri vicini che gli italiani stabiscono la fratellanza di tutti i popoli, ma che iloti, servi, giammai lo saranno di nessuno — e che la vera grandezza delle nazioni non deve cementarsi sull'abbassamento e sulla miseria delle vicine.

« Il voto che illudere sette milioni di francesi al 3° Napoleone — e che oggi repubblicano ricorda oggi con vergogna — ebbe un'appendice a Nizza, ove i preti ed alcuni venduti od illusi guidavano le moltitudini ingannate alle urne a votare — come in Francia — per l'autocrata.

« L'annessione di Nizza fu quindi un delitto non meno odioso del 2 dicembre.

« I patrioti nizzardi tacquero nella perdita della bellissima ed importantissima delle città italiane, in ossequio ai sedicenti fratelli. Ma i miei concittadini non rinnegheranno mai la culla di Segurana e di Massena: e, se la Francia si ostina a non riconoscerci come fratelli ed eguali, essi ricorderanno sempre che la Corsica e Nizza sono francesi come lo sono tartaro — che nell'antica Cartagine gl'italiani hanno tanto diritto quanto la Francia, e che devono pretendere alla completa indipendenza della Tunisia.

« G. GARIBALDI. »

COSE FERROVIARIE

La nuova galleria di raccordamento del Replat 'al Fréjus — Lo scalo marittimo di Genova.

Milano, 23 maggio.

(BRUTUS). — Poichè è all'ordine del giorno la questione delle nostre comunicazioni colla Francia, vi annunzio che nella notte dal 6 al 7 del corrente maggio è avvenuto il congiungimento della nuova galleria di raccordamento del Replat, che si sta eseguendo sul versante francese dall'impresa Maurel, colla camera di biforcazione nella grande galleria del Fréjus eseguita dall'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Il congiungimento non riescì come speravasi, imperocchè *dalla parte francese* si è deviato il tracciato di metri 4,60.

Ed aggiungo subito che invece il lavoro dalla *parte nostra* si è constatato esatto sino al centimetro.

Non è senza compiacimento che io vi do questa notizia. Non già che mi rallegri d'uno sbaglio che costerà parecchio al Governo francese ed all'impresa assuntrice del lavoro, ma perchè questo fatto torna a grandissimo onore del personale tecnico italiano ed a conferma della fama il valente ingegnere che già gode il commend. Massa, se non gli bastasse la gloria di aver appartenuto alla schiera dei bravi ai quali dobbiamo il traforo del Cenisio.

* * *

Pei vostri lettori che non conoscessero la storia di questa nuova galleria che si sta costruendo, io ricavo da un documento dell'Amministrazione ferroviaria le seguenti informazioni:

L'ultimo tronco di 100 metri circa della grande galleria sul versante francese trovasi scavato in terreno sciolto ed in costa, in modo che il rivestimento, ricevendo dalla parte a monte una spinta molto maggiore di quella che riceve dalla parte a valle, si va progressivamente deformando per quanto possa essere robusto.

Anche la strada ferrata, a partire dallo sbocco della grande galleria, trovasi per un buon tratto costrutta in costa, sopra lo stesso terreno mobile nel quale è scavato l'imbocco.

Già sin dal 1875 si dovette spostare il tronco di linea in corrispondenza al sito detto il *Replat*, ed armare l'ultimo tronco della grande galleria; in seguito, durante il 1876, si dovette rinnovare un tratto di detto rivestimento per un'estesa di 70 metri circa, presumendo però fin d'allora di doverlo poi successivamente ricostrurre ad ogni intervallo di un certo numero d'anni.

Diffatti il nuovo rivestimento va manifestando delle screpolature crescenti, e benchè esso si comporti meglio di quanto erasi preveduto, giacchè non presenta ancora alcun bisogno di armature, pure risulta che la sua deformazione continua, e potrebbe quindi darsi che fra pochi anni ne occorresse la ricostruzione.

È da notare che il tronco di galleria ed il successivo tronco di strada ove arrivano il movimento sopra accennato del terreno, appartengono al Governo francese, ma che l'esercizio effettivo del tronco della grande galleria, cioè dal punto di confine sino alla stazione internazionale di Modane, viene fatto, per conto ed a spese della Società delle strade ferrate da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, dall'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Ora la nuova galleria si sta costruendo in un progetto approvato dal Governo francese e dal Governo italiano, ed ha lo scopo di evitare il tratto di terreno in movimento, del quale vi ho sopra parlato.

Essa si stacca dall'interno della grande galleria del Fréjus, alla distanza di circa un chilometro dall'imbocco nord, ed internandosi nella parte rocciosa del monte, va a sboccare nella valle in un punto che si ritiene posto al di fuori della falda in movimento.

Come ho detto, la galleria nuova, nella quale si è verificato il deviamento di metri 4,60, è eseguita dall'Amministrazione francese, e la camera di biforcazione nella grande galleria venne studiata ed eseguita dalla nostra Amministrazione ferroviaria con encomiabile esattezza di calcoli.

Due quadri, che si trovano nella galleria ferroviaria dell'Esposizione di Milano, rappresentano i diversi periodi d'esecuzione di questa camera di biforcazione, lavoro non comune per l'innesto colla nuova galleria.

* * *

Chiudo questa mia lettera con una notizia interessante per il commercio genovese.

Col 1° del p. v. giugno verrà aperto al pubblico servizio il nuovo scalo marittimo detto di Santa Limbania, sulle calate del porto di Genova.

ROMA

La dimostrazione di ieri sera.

Roma, 22 maggio.

(SABAZIO) — Ieri, dopo pranzo, quando mi dissero che per la sera si preparava una dimostrazione, cascai dalle nuvole.

Una dimostrazione dopo che Sella rassegnò il mandato! E per chi, e per che scopo?

La dimostrazione, si diceva, doveva farsi alle nove. Alle nove però piazza Colonna, il solito quartiere generale delle dimostrazioni, era più tranquilla che mai. Qua e là per la piazza non si vedevano che crocchi di deputati, reduci dal Morteo, che chiacchieravano di tutto un po', della chiamata di Mancini al Quirinale, e dello spettacolo del Costanzi.

Gli strilloni correvano come disperati vociando: *Il Diritto*, la *Riforma*, *Fanfulla*!...

A un tratto si sparge la voce che la dimostrazione doveva cominciare in piazza San Lorenzo in Lucina.

Corro laggiù; e sull'angolo della piazza che confina col Corso veggo una cinquantina di curiosi; tutt'attorno poi molti carabinieri e guardie di questura, in attitudine, dirò così, di aspettativa.

Il questore Bacco se ne stava nel vicino spaccio del liquorista Protto in attesa anche lui degli avvenimenti.

* * *

Dopo qualche minuto di aspettazione, arriva una *botte*, e si ferma proprio sull'angolo della piazza e del Corso.

Si capì subito che di là dentro doveva uscir fuori qualche cosa di straordinario, e la folla le si asserra attorno. Allora un giovinotto si avvicina, ed estrae dalla vettura..... un grosso fiasco di carta trasparente.

Scoppiano applausi, grida, fischi; alcuni giovanotti pieni di buona volontà e di migliore chiassoneria si mettono ad urlare a squarciagola:

— Evviva Sella!

A quel grido risponde un altro di:

— Abbasso Sella! Evviva il fiasco!

Intanto arrivano due guardie; una s'impossessa del fiasco, e sale con questo dentro la vettura; l'altra monta a cassetto, e la botte parte in mezzo a un pandemonio di risa, di fischi e di applausi.

Credevo che lo spettacolo fosse finito ed invece non eravamo che al primo atto.

* * *

Dieci minuti dopo, un nuovo assembramento si forma a Montecitorio, proprio davanti al palazzo della Camera.

Dieci o dodici giovinotti — sono gli stessi di prima, studenti dell'Università — si mettono a strillare:

— Viva Sella! Viva la Destra!

Si forma subito un gran circolo attorno ad essi, ed alle grida rispondono fischi, risate ed altre grida di:

— Abbasso la Destra! Viva la Sinistra! Viva il suffragio universale!

Alle finestre di Montecitorio compare la testa di qualche deputato. Potrebbe essere benissimo l'on. Zanardelli, o magari anche l'on. Bovio, ma il gruppo dei dieci o dodici in quel momento personifica in ogni deputato l'on. Sella, che in quel momento se ne sta tranquillamente fumando un sigaro nella sua casa, in via Nazionale, e battono le mani, e gridano ancora più forte: *Viva Sella! Viva la Destra!*

A queste grida i circostanti intonano il ritornello:

— Fiasco, fiasco, fiascooo!

La folla dei curiosi aumenta sempre più. In quel mentre una persona si solleva di sopra ai dimostranti, e fa cenno di voler parlare.

A stento si ottiene un po' di silenzio.

— Cittadini!... — esclama il questore.

— Viva Mazzarella! — gli risponde una voce partita dal gruppo dei sellianí.

— In questo giorno... — ripiglia il questore.

— Abbasso la pagnotta! — grida un'altra voce.

— Corpo... di me stesso! — replica stizzito il questore. — La volete finire?

E fa cenno ad alcune guardie di avvicinarsi.

I dimostranti se la danno a gambe.

* * *

Ma la farsa non è ancora finita.

Passati altri dieci minuti, altro assembramento in piazza Colonna, davanti al palazzo Wedekind.

Nuove grida di evviva e di abbasso, fischi, applausi; una vera *cagnara*.

La folla sulla piazza, ai balconi, al terrazzo Wedekind è assai numerosa; ma son tutti curiosi. C'è sparpagliata una grande quantità di guardie e di carabinieri; scommetto che superano in numero i dimostranti.

A un tratto si sente dalla parte della piazza che fa angolo in via del Vicario, uno squillo di tromba.

La folla scoppia in un grandissimo applauso. Poi un secondo, poi un terzo squillo, sempre salutati da una salve di applausi; e sette od otto delegati compaiono cinti della sciarpa tricolore; le guardie mandano colle buone la gente a dormire e a berne un fiasco alla vicina fiaschetteria Caselli.

Sono le undici; e questa volta lo spettacolo è finito davvero. Via, per essere stati promotori degli studenti, non si può dire che sia perfettamente riuscito. Ma il carnevale è lontano e gli occhi sono vicini...

VERONA

Grave incendio — Le conferenze per la Lega d'insegnamento — Associazione politico-militare.

Verona, 22 maggio.

(P.) — Montorio — Il *Monsaurum* dei documenti latini — è un ridente paese che si trova alla sinistra della strada postale fuori di Porta Vescovo. La sua importanza è dovuta alla copiosa sorgente di acque, che furono da ultimo utilizzate per qualche industria.

Il signor Mazzurana, traendo partito da fabbricati già in uso per altre minori industrie, aveva piantato colà uno stabilimento per la estrazione dell'olio dal ricino e dal *panello* del ricino. Ma quei fabbricati non vennero convenientemente riattati secondo i bisogni della nuova e pericolosa industria.

Sabato, 21, l'incendio divampava furiosamente fra essi. Gli estintori, che pur v'erano nello stabilimento, a nulla valsero; e potete ben immaginare la rapidità con cui può propagarsi il fuoco in luoghi saturi di materie oleose.

Accorsero tosto i pompieri, l'assessore avv. Inama, il generale Bandrà di Reaglie, e altri parecchi, che, secondati valorosamente dai soldati, si adoperarono con tutto il coraggio possibile e con intelligenza a spegnere il fuoco. Senonchè ogni sforzo tornò vano. Lo stabilimento e altri fabbricati attigui furono o distrutti o danneggiati.

Lo stabilimento è assicurato presso le Generali di Venezia; e il danno si fa ascendere a meglio che mezzo milione.

Per fortuna, non un ferito si ebbe a deplorare.

* * *

Vi parlai più volte delle pubbliche letture a beneficio della Lega d'Insegnamento. Questo anno tennero alcune conferenze gli egregi signori avv. Nestore e dott. Meneghelli, ma gli uditori furono così scarsi, che il presidente della Lega, prof. Garbini, sospese le conferenze. È cosa che non fa onore, bisogna confessarlo, alla colta Verona. Un po' più frequentate sono le conferenze del prof. Lombardi sulla *Storia dell'arte*; ma nemmeno esse quanto meriterebbero.

* * *

L'Associazione politica popolare tiene frequenti sedute, per prepararsi alle elezioni amministrative. Pare che prevalga l'idea di proporre una lista di uomini del partito, senza transazioni. Si prevede pure che i progressisti guadagneranno qualche seggio comunale, quelli almeno che avevano perduto.

Certo vi sarà lotta di non lieve importanza per la città, ed io ve ne scriverò a suo tempo.

Intanto vi mando l'ordine del giorno oggi (domenica) proposto dal Comitato ed approvato ad unanimità, dopo un discorso dell'avvocato Arrigossi, ex-deputato.

L'Associazione politica popolare di Verona, inspirandosi ai principii nel nome dei quali si è costituita, applaude alla vittoria dovuta alla patriotica resistenza della Sinistra, e fa voti perchè, perseverando nella concordia saldamente affermata dinanzi al Paese, essa riesca nel nome e per il bene d'Italia a mantenere incolume la libertà, a far rispettare le

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 5.

AFRAH

NOVELLA ARABA

Che momento di agitazione, di spavento! Ed Afrah che sentiva esso nel fondo del cuore?

Ahimè! i suoi occhi si volgevano smarriti; il fuoco di un bacio infuocato sulle labbra le scuoteva ogni recondita fibra. Essa diceva, posando una mano sul cuore: « La sua voce è dolce, il suo viso è bello..... »

— Vuoi vedermi dunque a morire? — le ripeteva l'arabo.

Essa tremò.

— Che i miei occhi si oscurino e che io muoia la prima, piuttosto che mi tocchi vedere quanto tu mi dici!

— Il tuo cuore abita forse la tenda di Abd-Allah?

— No, è qua, presso il tuo.

— Ebbene, — disse l'arabo serrando Afrah sul suo petto, — partiamo insieme, fuggiamo da El-Aïn e da Abd Allah.

Afrah — più pallida d'un gelsomino — fremette a cotesta preghiera.

— Fuggire! — esclamò; e le venne in mente Aziz.

— No, — disse, — mio padre ne morrebbe di dolore.

— Non sarà egli ugualmente separato da te, quando il deserto si distenderà fra El-Aïn e l'oasi, dove tu sarai esiliata?

— Egli spera che io troverò la felicità presso uno sposo glorioso.

— Ma tuo padre sa che tu non ami il nipote di Yiézid?

— Lo sa.

— Io, vedi, piuttosto che vederti partire con Abd-Allah, se la tomba non vorrà aprirsi davanti a me, scaverò io una fossa colle mie proprie mani per gettarvi dentro quell'uomo. Io lo calpesterò sotto i miei piedi come la cavalla irritata che batte colle zampe il suolo, là dove la cavezza la tiene prigioniera. Io mi abbevererò del suo sangue come il leone si abbevera del sangue che gli cola sulle zanne!

Afrah guardava l'arabo anelante, e cogli occhi infiammati. Si abbeverava ancor lei delle parole che uscivano dalle labbra di lui. Poi gli disse:

— Tu non hai nè armi, nè giumenta, non sai chi tu sia, nè donde venga; e vuoi misurarti col figlio di Yiézid!

— Sì... per strapparti alle sue braccia. O altrimenti, ascolta la mia voce, Afrah, e lascia parlare il tuo cuore. Fuggiamo! Noi troveremo un'oasi verdeggiante sotto le cui fresche ombre noi vivremo uniti.

Afrah lo ascoltava, la bocca socchiusa, appoggiata al tronco d'una palma.

— Il giorno viene, — disse l'arabo; — rispondimi prima di andartene. Lascia che l'amore parli per le tue labbra, e invada il tuo cuore. L'amore, o Afrah, è la frescura della sera che cala sulla natura bruciata, è la perla della rugiada che brilla nel calice d'un fiore dell'oleandro bianco.

Allora Afrah gli disse:

— Partiamo!

Il sole si levava.

Afrah e l'arabo lo vedevano venir su dall'orizzonte di sabbia che termina il deserto. In lontananza si distinguevano appena, sparse qua e là, delle macchie che parevano di una gran pelle di leopardo: erano le oasi che vaiolavano di macchie oscure l'immenso Sahara.

— Come fuggiremo? — domandò Afrah.

— Uno dei cavalli di tuo padre non ci potrebbe portare tutti e due?

— Ahimè! i cavalli non sono qua, ma bensì al confine dell'oasi. Aziz non custodisce in casa se non *Nedjma*, la sua cavalla favorita.

— Per essere la sua favorita, avrà la zampa più agile e il respiro più libero di tutte le altre; essa dunque ne porterà, leggera come il vento.

— Ma il recinto, nel quale *Nedjma* è chiusa, non si apre che per ordine del kaid, che ne tiene sempre la chiave presso di sè.

— E questa chiave nessuno schiavo la riceve nelle mani lungo la giornata?

— Giammai, senza che Aziz non sia presente.

— Tuo padre non ha qualche puledro che corra libero a brucar l'*alfa* selvatica?

— Sì, ma mi dovrò fidare dello schiavo che andrà a cercarmelo?

— No, Aziz ne potrebbe essere avvertito. Afrah, ci resta la giornata per trovare il modo con cui dobbiamo fuggire. Questa sera io ti aspetto; e, checchè avvenga, mi prometti che il sole di domani non ti vedrà sposa d'Abd-Allah?

— Te lo prometto.

— Promettere e mantenere è la medesima cosa per una bocca come la tua. Questa sera tu sarai con me.

E lei, posando sovra la sua chioma la mano dell'amico:

— Con te, — disse, — che per me diventerai tutto quello che io abbandono: la patria e la famiglia!

* * *

Quella mattina il kaïd d'El-Aïn era triste. Quello era l'ultimo giorno dell'annata d'indugio; conveniva per il domani preparare la festa per le nozze di Afrah con Abd-Allah.

Aziz chiamò uno schiavo. Gli disse:

— Va fuori delle mura d'El-Aïn, va alla tenda abitata dal nipote di Yiézid e recagli che Afrah, commossa della sua pazienza, consente a divenir sua sposa.

— Abd-Allah, domani, al levar del sole, si presenterà a te, o signore, — disse lo schiavo come fu di ritorno, — e riceverà dalle tue mani colei che egli ama, per farne la sua compagna e la madre de' suoi figli.

Aziz andò in cerca di Fatima.

— Prepara — disse il kaid alla sua donna — i tuoi abiti della festa, perchè domani da tutte le parti verranno le genti per assistere allo sposalizio di Afrah con Abd-Allah.

Poi egli si recò pensoso da sua figlia.

— Afrah, — le disse, — questo è l'ultimo giorno della dodicesima luna; la fedeltà di Abd-Allah deve ricevere domani la sua ricompensa.

— Io attendo e obbedirò.

— O Afrah! — soggiunse il kaid, — cuore del mio cuore e gioia della mia vita, possa Allah accompagnarti e non abbandonarti mai! Che tu possa essere benedetta presso il tuo sposo, in grembo alla tua famiglia.

Tutta la giornata fu consacrata ai preparativi della festa.

Le schiave avevano molto da lavorare. Esse andavano e venivano, portando su grandi piatti focaccie di miele e di mandorle, pasticci d'ogni maniera, profumati di gelsomino, di muschio, di cannella, che avevano preparato per gli invitati. Esse uccidevano i polli per farne il pilao, apprestavano gli agnelli arrostiti, che si servono intieri sovratutto alla tavola intorno a cui si siedono gli ospiti più autorevoli. Tutte le bevande permesse dal Corano, il vino di palma, il vino di fichi gonfiavano gli otri ritondi e tremolanti posti in fila gli uni presso gli altri, per tutta la lunghezza della gran sala, dove si preparava il festino.

Fatima, inquieta e indispettita pel matrimonio di Afrah, eseguiva gli ordini di Aziz. Essa apriva i cofani di cedro, dove erano rinserrate le vesti di broccato, che dovevano far bella mostra nel giorno della festa.

Le perle e i diamanti risplendevano in collane sotto le sue dita, le catene, gli anelli brillavano per le pietre preziose, tutte le ricchezze d'Aziz s'ammonticchiavano sui divani e sui tappeti.

Anche Hamra si preparava per la dimani. Faticata e languente, aiutava le schiave, dirigendo, colla estremità del ventaglio, le loro ricerche nei grandi cofani che il kaid aveva riempito dei più splendidi accoppiamenti per la sua giovane donna. Hamra era molto pallida; ma frattanto sulle sue guancie si andava spargendo una tinta rosea insolita, ne' suoi occhi brillava una scintilla che mai non vi si era veduta. Tre volte ella interrogò le negre — che l'attorniavano — e domandò loro se Aziz non sarebbe tosto venuto da lei a salutarla.

Ella sapeva nondimeno che Aziz non sarebbe venuto a vederla se non dopo la siesta. Aveva ella dimenticato che tutta la mattina Aziz era kaid, e non ridiventava sposo se non all'ora in cui il calore bruciante sospendeva il corso de' suoi affari?

(Continua)

consuetudini parlamentari ed a compiere con sollecitudine ed energia le promesse e sospirate riforme.

NOVARA

La crisi ministeriale ed il nostro prefetto — Notizie amministrative — L'eterna questione del teatro — Teatri.

Novara, 23 maggio.

(MARIO) — A detta di alcuni, pareva proprio che la calma abituale della nostra città fosse stata turbata dagli ultimi avvenimenti politici. Infatti un selantissimo corrispondente del *Secolo* si era affrettato di comunicargli che qui regnava un gran fermento nelle classi operaie per la chiamata del Sella, e che si stava preparando una imponente dimostrazione. Il giorno dopo la *Perseveranza*, pure con un telegramma da questa città, smentiva recisamente quanto aveva detto il *Secolo*, aggiungendo che Novara al contrario faceva voti pel ritorno del Sella.

Invece per conto mio mi sono accorto niente affatto dell'una e dell'altra cosa. Come sono mai burloni questi corrispondenti di giornali seri!

Un fatto spiacente alla maggioranza dei cittadini aveva procacciato l'ultima crisi. Appena avuto sentore della caduta del Gabinetto Cairoli, l'egregio nostro prefetto, il senatore Pissavini, aveva dato le proprie dimissioni per ragioni di delicatezza. Quantunque si ritenesse per certo che qualunque Ministero fosse salito al potere non avrebbe accettate le sue dimissioni, ciononostante una tale notizia era accolta molto a malincuore, imperocchè è innegabile che nel suo difficile incarico il senatore Pissavini si è saputo meritare le lodi di tutti gl'imparziali. È dunque un bene anche da questo lato l'insuccesso della chiamata del Sella.

Il consigliere delegato della nostra Prefettura, cav. Enrico Tessera, venne collocato a riposo col titolo di prefetto onorario. Fu uno zelantissimo impiegato ed intelligente amministratore. Lo viene a surrogare il cav. Danioni, alcuni anni or sono sotto-prefetto a Vercelli.

* * *

Dato sfogo alla cronaca politica ed amministrativa, vi intratterrò un po' della cronaca locale. È proprio vero che *plerasque res fortuna ex lubitrio suo agitat*. Mentre pareva che la questione del teatro fosse quasi risolta, recaddo invece in modo da far temere molto per la sua soluzione. Erasi posto a condizione che non si dovesse incominciare la costruzione del teatro prima che non si fossero sottoscritti almeno cinquanta palchi. La sottoscrizione invece non raggiunse che il numero di 16 o di 17, per cui a taluni parve vedere nella fallita sottoscrizione un plebiscito contrario alla costruzione del nuovo teatro. Nonostante ciò, il Consiglio comunale ha deliberato di incaricare l'architetto Sada di presentare una perizia definitiva unitamente ai disegni, riservandosi di deliberare quando sia accertato il prezzo preciso di dette opere.

Una tale deliberazione non piace a molti, i quali trovano non essere conveniente al Consiglio di far costruire a spese del Comune un teatro, quando per questo pare che la maggioranza sia poco propensa. Ma siccome poi pensano che una città come la nostra non può essere priva di un teatro che soddisfaccia a tutti i suoi bisogni, così molti proporrebbero che il Municipio voti un premio a chi si assuma l'impresa di dotare la città di un teatro conveniente.

Non credo di errare dicendo che una tale proposta finirà per avere il sopravvento.

* * *

A proposito di teatri aggiungerò che al teatro Sociale si sono date discretamente due opere: la *Linda* ed il *Rigoletto*, e che ora si sta aspettando la Compagnia brasiliana e giapponese che pianterà le sue tende nella piazza Castello. Chi sa se la Compagnia piemontese Toselli, Milone, ecc., che ora agisce a Vercelli, non voglia venire qualche giorno fra noi? Sarebbe la benvenuta.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Industria ferroviaria.

Milano, 22 maggio.

(BRUTUS) — L'industria ferroviaria è riccamente rappresentata all'Esposizione. Perdonerete quindi se mi trovo ancora nella galleria delle locomotive e dei vagoni.

La vettura di prima classe eseguita nelle officine delle Ferrovie Alta Italia in Verona, ha pregi particolari. Gli assi sono a notevole distanza fra loro, e ciò dà alla carrozza una grande stabilità; il sistema di sospensione è tale da rendere meno sentiti ed incomodi gli urti e le oscillazioni. Quindi il viaggiatore potrà fare il più lungo viaggio, che giungerà a destino senza essere troppo stanco.

Le estremità delle molle sono tenute da mani di sospensione che si collegano al telaio mediante un puntello che attraversa due piatti di ghisa cui sono frapposte due ciambelle di *caoutchouc*. Nelle oscillazioni che la carrozza subisce i puntelli sono tirati dalle estremità delle molle e l'interposizione delle ciambelle di *caoutchouc* attutisce gli urti.

La cassa, assai solida, non riposa direttamente sul telaio, ma su diversi pezzi di caoutchouc che si trovano tanto sulle traverse di testa e sui fianchi come su apposite mensole collegate al telaio. La trazione è resa elastica colle molle a balestra che servono anche per molle di repulsione.

Ad eccezione di una certa maggiore ampiezza ed eleganza, il tipo è quello in uso sulle ferrovie dell'Alta Italia. Tipo che sarebbe ora di sostituire con quello più comodo e simpatico americano. Ma vi dissi altra volta che l'Amministrazione dell'Alta Italia, se consente e tien dietro ai progressi ferroviari, è però singolarmente restia ad applicarli. Il servizio economico, da lungo tempo promesso, informi.

Ritorno alla vettura. Ha quattro scompartimenti abbastanza spaziosi. L'addobbo del cielo è fatto con impellicciatura di legno mogano, essendosi riconosciuto che tal metodo di addobbo, se costa di più pel primo impianto, realizza però un'economia nella spesa di manutenzione in confronto della tela cerata che sinora si usò.

Aggiungo che la carrozza è munita di un freno ordinario e del freno Hardy, del quale vi ho già parlato. I due freni possono funzionare indipendentemente l'uno dall'altro.

* * *

L'officina di Bologna ha eseguito un carro a bagagli. È degno di nota. Oltre il posto utilizzato dal personale di scorta al convoglio, dal compartimento pei bagagli e dal freno, contiene una riserva fornita d'acqua da una vasca sita sul cielo del carro e due serbatoi per il gas d'illuminazione della capacità di 350 litri ciascuno.

Un altro progresso... da applicare ed estendere almeno a tutti i treni diretti a lungo percorso.

A mezzo di una pompa a doppio effetto del sistema Colladon, il gas ricco di Boghead viene compresso nei due serbatoi alla pressione di 7 atmosfere, in modo che la quantità di gas contenuta nei serbatoi medesimi è sufficiente per alimentare un fanale per 350 ore circa, il che corrisponde ad oltre 48 ore d'illuminazione di un treno composto di un numero ordinario di vetture.

Dai serbatoi il gas è fornito ai fanali da un regolatore sistema Bocquillon.

Il tubo di *caoutchouc* che distribuisce il gas ai fanali è fornito di ottima qualità dalla fabbrica Pirelli, Casassa e C. di Milano.

I fanali a gas sono di un sistema speciale ideato dall'egregio ingegnere cav. Marcel. Con questi fanali si ottiene una perfetta combustione del gas, e quindi una grande intensità di luce, nonchè una fiamma regolare e tranquilla, qualunque sia la velocità del treno.

Anche questo carro ha entrambi i sistemi di freno summenzionati.

L. A. Melegari.

Un dispaccio da Berna ci annuncia la morte dell'ambasciatore italiano Luigi Amedeo Melegari.

Era nato a Meletole, nella provincia di Reggio d'Emilia, nel 1807. Figlio di poveri agricoltori, fu istruito ed educato a spese di uno zio prete. Fece a Roma gli studi di giurisprudenza. Esercitò quindi la professione di maestro di scuola nel suo villaggio, ed in quel tempo divenne repubblicano e rivoluzionario.

Compromesso nei moti liberali del 1831, esulò e fu a Marsiglia uno dei primi affigliati della *Giovine Italia*, allora fondata da Giuseppe Mazzini. Nel 1833 prese parte alla famosa spedizione di Savoia, e quando, fallita la spedizione, il generale Ramorino, negli opuscoli pubblicati a Parigi, si disse tradito, Melegari firmò con Mazzini, Giovanni Ruffini e Carlo Bianco la lettera che la Congrega centrale della *Giovine Italia* pubblicò il 13 febbraio 1834 per dimostrare che il traditore della spedizione era stato il Ramorino, il quale non aveva fatto nulla come doveva fare.

Il Melegari pubblicò pure parecchi scritti patriotici nel giornale *La Giovine Italia*, e Mazzini ha segnalato due di questi scritti: uno sul *Governo del Papa* e l'altro sugli *Errori dei moderati nel 1831*.

Ma, a poco a poco, Luigi Amedeo Melegari doveva diventare moderato anch'egli. Nel 1838 era professore di diritto internazionale nel liceo di Losanna, poi fu preside della Facoltà di giurisprudenza nello stesso istituto, ed ebbe non poca influenza nell'opera legislativa della Svizzera.

Nel 1848, dopo la concessione dello Statuto, il Melegari fu chiamato ad insegnare diritto costituzionale nell'Università di Torino, e si fece una bella fama. Il Collegio di Bricherasio lo mandò deputato al Parlamento subalpino nella 2ª legislatura, e gli rinnovò il mandato nella terza. Nella 4ª e 5ª legislatura fu deputato di Bosco d'Alessandria, nella 7ª rappresentò Correggio, e finalmente, nel primo Parlamento italiano, rappresentò Montecchio. Sedeva al Centro sinistro, e parlava specialmente su questioni amministrative e giuridiche, evitando le politiche.

Nel 1856 si fece un po' di chiasso intorno al suo nome. Antonio Gallenga, pubblicando la sua *Storia del Piemonte*, accennava ad un non compiuto regicidio meditato verso la fine del 1833 contro Carlo Alberto, e non compiuto perchè a chi aveva l'incarico era mancato il coraggio, e lasciava credere che lo avesse inspirato o promosso il Mazzini. Siccome in Piemonte non si sapeva nulla di quella congiura, la rivelazione sollevò gran rumore, e si vollero fare delle inchieste. Allora Mazzini, nell'ottobre, scrisse a Federico Campanella una lettera che comparve nell'*Italia e Popolo*. Mazzini rivelava come Antonio Gallenga stesso avesse meditato il regicidio e tentato di compierlo, e come questo Gallenga, che a lui era ignoto, fosse stato mandato a lui a Ginevra da Luigi Amedeo Melegari che glielo aveva raccomandato con caldissime parole, come uno che era fermo di compiere un *alto fatto* e voleva intendersi col capo dei rivoluzionari italiani.

Quella terribile lettera piombò su Melegari come un fulmine a ciel sereno, ma a poco a poco l'opinione pubblica lo scagionò di ogni responsabilità ed egli ritornò in favore. Tanto è vero che per qualche tempo fusse da segretario generale al Rattazzi nel Ministero dell'interno, e che il 20 novembre 1862 fu fatto senatore del Regno. Più tardi fu creato consigliere di Stato nella sezione di grazia, giustizia e culti.

Nel 1867, dopo la caduta del Ministero Rattazzi, fu mandato ministro plenipotenziario presso la Confederazione svizzera, e trovò a Berna la più pacifica sinecura.

Nessuno pensava più a lui, quando nel 1876, venuta al potere la Sinistra, Depretis, non trovando altro diplomatico condiscendente, lo scovò di nuovo, chiamandolo al Ministero degli esteri. Tutti sanno che egli lo tenne, sino alla fine del 1877, « senza infamia e senza lode » e che poi ritornò alla sua ambasciata di Berna.

Il Melegari lascia parecchi lavori sulla filosofia e sulla storia del diritto, sul diritto internazionale e sull'economia politica.

Era un uomo di bella mente, ma d'indole pigra. La storia dirà di lui che, se non compiè grandi cose, amò l'Italia ed ebbe delle buone intenzioni.

ESTERO

UN'EPISTOLA DI BARTHÉLEMY.

Barthélemy Saint-Hilaire ha la mania di scrivere delle epistole, e, per di più, ha la penna disgraziata. Tutti ricordano ancora le ire sollevate in Francia dagli elogi da lui fatti alla politica di Bismarck nella *Deutsche Revue*. Quella ira non gli sono stata una lezione sufficiente. Avendo testè la *Deutsche Revue* pubblicato un articolo intitolato: *Il potere senza la responsabilità*, in cui trattava della politica di Gladstone e di quella di Gambetta, il vecchio Barthélemy Saint-Hilaire sentì il bisogno di mandare al direttore la lettera seguente:

« Parigi, 12 maggio.

« *Caro signore*,

« Ho letto il vostro articolo, e sono interamente del vostro parere. Il potere senza la responsabilità è pericolosissimo per chi l'esercita, e può suscitare molto turbamento e confusione nello Stato.

« Gli affari di Tunisi si appressano a una soluzione, che, spero, sarà lieta. Noi non abbiamo che intenzioni leali e benevole pel bey, ma sono due anni ch'ei le ignora totalmente e ci costringe a prendere contro il suo malvolere guarentigie, cui, senza di ciò, avremmo volentieri rinunziato.

« Non abbiamo che da lodarci del contegno della Germania in questa questione importante e ci compiacciamo di manifestare la riconoscenza che dobbiamo al Governo tedesco e agli organi importanti della vostra stampa; è questo un atto di giustizia.

« Le spiegazioni fornite oggi al Senato fanno fede che noi non miriamo nè a una conquista e neanche a un'occupazione permanente. Noi prenderemo guarentigie, ma per un periodo che cercheremo di abbreviare quanto più si può.

« Sono ormai parecchi anni che si tenta di sollevare i Mussulmani; l'ex-khedive, dacchè è caduto, si è dedicato con molto zelo a quest'opera. La guerra d'Oriente ha recentemente fornito un'occasione di cui si cerca di trarre profitto. Ma io non credo che questi sforzi abbiano molto successo: in ogni caso noi stiamo in guardia.

« Gradite, ecc.

« BARTHÉLEMY SAINT-HILAIRE. »

Naturalmente, questa lettera ha fatto chiasso. La stampa si è impadronita di questo scritto del *vieux radoteur* e lo strizza. Siccome le frasi relative al Governo senza responsabilità alludono a Gambetta, è probabile che Barthélemy non avrà più al Ministero vita lunga. I Francesi, che hanno accettato negli utili l'appoggio germanico nella questione di Tunisi, non sono però disposti a farne gran caso, e non credono niente affatto di essere vincolati alla Germania dalla riconoscenza.

INGHILTERRA

Tra la Francia e l'Inghilterra — *La legge agraria combattuta da Salisbury.*

Londra, 21 maggio.

La pubblicazione della corrispondenza diplomatica sugli affari della Tunisia è cominciata, e nei primi della settimana entrante sarà completa. Quante lezioni! È possibile che oramai si ravvedano coloro che hanno saputo conservare intatta la loro fede nella moralità politica di certi governanti. La Gallia repubblicana del 1881 ha superato in immoralità politica ogni paese civile. E il passato Governo inglese, duolmi soggiungere, ha fatto spalla al Governo francese.

Allorquando divenne manifesto che le depredazioni dei Krumiri dovevano servire di pretesto alla Francia per impossessarsi della Tunisia, e fece capolino la quistione dell'attitudine di questo paese in tale evento, fu detto che gl'impegni presi da lord Salisbury tre anni fa riconoscevano il diritto della Francia d'annettersi quella fertilissima provincia, e impedivano all'Inghilterra di protestare.

Era difficile credere che una condotta così opposta alla politica tradizionale di questo paese e ai diritti medesimi del sultano fosse [illegible] non solo, ma incoraggiata da un ministro che non era mai stanco di dimostrare la necessità di una politica estera conservativa, e che aveva messo l'Inghilterra vicino al pericolo d'una guerra per difendere l'integrità territoriale dello Stato, del quale una delle migliori provincie esso aveva già offerto alla Francia. E l'annunzio di lord Granville che lord Salisbury smentiva l'accuratezza delle sue conversazioni in proposito col rappresentante della Francia, venne ad accrescere la difficoltà.

Ma le smentite di lord Salisbury sono disgraziate! Egli negò l'esistenza della famosa convenzione segreta con la Turchia, e subito dopo dovette ammetterla. Un uomo di Stato che un anno fa seriamente predicava che la guerra contro i Zulù fu dovuta ad un'invasione di Natale da parte di Cetivajo, non può essere distinto per esattezza.

* * *

Subito dopo la conferenza di Berlino, il console inglese a Tunisi, sir R. Wood, scriveva a Londra di certe voci comunemente correnti a Tunisi, secondo le quali l'Inghilterra aveva offerta alla Francia la annessione della Reggenza, e la Francia avevala rifiutata. Il console dimandava se poteva formalmente contraddire tali voci « per rimuovere la brutta impressione che avevano fatto sul bey e sulla popolazione. » E lord Salisbury rispondeva: « Debbo informarvi che il Governo della regina non ha offerto l'annessione della Tunisia al Governo francese. » Ciò avveniva il 7 agosto 1878.

Lo stesso giorno il nobile lord rispondeva a una nota francese, nella quale venivano ricapitolati gl'impegni presi verbalmente a Berlino, e incoraggiati dal defunto lord Beaconsfield. In questa nota è detto: « È possibile, io dissi, che l'avvenire possa imporci riguardo a Tunisi una responsabilità più diretta di quella che abbiamo oggi... ma io non credo che il mio Governo, nelle circostanze attuali, accetterebbe un'annessione pura e semplice *quale voi siete disposti a contemplare al presente momento.* » Ed ecco come il nobile lord rispondeva: « Senza poter affermare l'esattezza delle frasi attribuitemi, sono lietissimo di attestare che quanto ricorda è generalmente giusto! »

Così la Tunisia è stata data alla Francia come prezzo del di lei consenso alla convenzione anglo-turca.

Lo confesso che non so levarmi di dosso l'idea, che par fissa, che cioè la Francia è vittima d'una vasta e potentissima trama, e ch'è caduta nel laccio.

L'amore della gloria l'ha accecata.

Il fatto che lord Salisbury, lord Beaconsfield e il principe Bismarck — tre nemici delle libertà popolari — hanno incoraggiato la Francia nell'ultima impresa africana, è per me troppo significante, perchè possa lasciarlo in disparte inosservato. Bisogna che i Francesi preghino che i *tories* non tornino presto al potere!

Fra la corrispondenza pubblicata questa mattina, notevolissimo è un dispaccio di lord Granville a M. Challemel-Lacour, in data di ieri. Il nostro ministro degli affari esteri si fa un dovere di dire all'ambasciatore della Repubblica che non vuol mancare di franchezza; e soggiunge che in ciò mancherebbe, se lasciasse M. Saint-Hilaire a lungo sotto l'impressione che il procedere dei Francesi in Tunisia ha prodotto un effetto favorevole sull'opinione pubblica di questo paese. Lord Granville passa poi a dire in termini chiari e precisi che i diritti e i privilegi conferiti dalla convenzione generale del 1875 fra i Governi della Gran Bretagna e di Tunisi « sono e rimangono in forza » — e questo memorandum significantissimo è stato seguito dalla creazione di una Corte consolare in Tunisi, con giurisdizione sui sudditi inglesi, a norma dei termini di detta convenzione.

Ma la Francia studiasi attivamente di rientrare nelle buone grazie degli Inglesi. Visto che la nuova tariffa ha sollevato un mondo d'ire, eccola entrare in trattative per un nuovo trattato.

Una comunicazione a tale effetto fu fatta dall'ambasciatore francese al Foreign-Office ieri l'altro. Allo stesso tempo il Governo francese pregava i curatori del Museo di Kensington di accettare 23 vasi di Sèvres, alcuni arazzi dei Gobelins e di Beauvais, ed altri oggetti delle fabbriche nazionali.

* * *

Lord Salisbury ieri sera dirigeva un attacco contro il progetto di legge agrario irlandese, che è stato adottato in seconda lettura a così gran maggioranza nella Camera dei Comuni. Scelse il terreno della sala dei Sarti mercanti nella City, dove erasi recato a banchetto. Se non erro, il fato del *bill* è deciso: nella Camera dei Pari non passerà, poichè là domina il nobile lord, spalleggiato da una maggioranza formidabile; e Gladstone dovrà dimettersi o fare un altro appello al Paese.

AUSTRIA

La capitale in villeggiatura — La conversione del 5 0/0 ungherese — Vittoria — Utile dello Stato — Pappate dei banchieri — Un motto del Voltaire — Il teatro dell'Opera — L'Aldighieri — Bottero — Zucchini — La Biancolini.

Vienna, 21 maggio.

(R.) — La capitale comincia a spopolarsi; l'aristocrazia, i banchieri, gli alti impiegati e chiunque abbia un po' di spiccioli in tasca parte per la campagna, sfuggendo alla noia dei commerci e degli uffici ed all'afa che si è costretti a respirare a Vienna non appena il sole comincia a splendere da un cielo che qui chiamano italiano, ma che invece è d'un color azzurro sbiadito, opalino, d'un colore simile a quello delle profumate acque albule di Roma.

Pare che, vergognandosi della miseria di questa terra, si copra la splendida faccia d'un leggerissimo velo bianco, traverso il quale i raggi solari ci giungono scolorati e direi quasi vaporosi.

* * *

Vienna si spopola, mentre la Borsa fa gran baldoria.

La conversione del 5 0/0 ungherese in un consolidato al 4 0/0 è riuscita magnificamente, mercè la cooperazione dei capitali francesi ed inglesi, che trovano in questo momento i loro grassi guadagni.

I 160 milioni di rendita in oro sono stati l'obbietto dei desiderii di tutta l'Europa finanziaria. La sottoscrizione fu coperta a Vienna sei volte, a Berlino cinque, a Francoforte due volte, in Francia fruttò un miliardo e settecentomila fr., in Inghilterra un miliardo e duecentomila fiorini d'oro.

* * *

Fiorini di carta, intendiamoci, più l'aggio dell'oro!

L'Ungheria ne può andar lieta, perchè grazie al trasformamento del suo consolidato risparmia annualmente due milioni di fiorini d'oro, che prima della conversione se n'andavano spietatamente all'estero.

I banchieri poi hanno fatto un affare spettacoloso! Mi dicono infatti che tra Rothschild, Creditanstadt e Unionbank si sono divisi la piccola somma di sei milioni di fiorini.

Queste tre case sono la prova evidente che il Dio uno e trino ci può stare benissimo; tutte tre sono cioè dello stesso padrone, di S. M. Rothschild.

Figurarsi quanto si sarebbero pappato se la loro trinità non fosse stata realmente un'unità!

Ora, prescindendo dall'utile che all'Ungheria arreca la grande operazione finanziaria, non ci sarebbe ragione di ripetere ancor oggi le parole del Voltaire:

Les financiers soutiennent l'État
Comme la corde soutient le pendu!

* * *

Lasciamo stare però la corda e l'impiccato, e vediamo un po' che cosa facciano i nostri *italiani* al teatro dell'Opera.

L'Aldighieri è addirittura un baritonone; ha una voce fenomenale, ed è fenomenale anche lui, perfino il gesto.

Ah! il suo gesto è veramente stupendo; peccato soltanto che i Viennesi, non essendo Napoletani, non lo comprendono, e sono costretti a ridere mentre vorrebbero applaudire.

In Italia, ormai è una cosa conosciuta, di cantanti che sappiano stare in scena non ci sono che i vecchi.

Il Masini, con quella sua voce d'argento, sembra un esseo miracoloso.

L'Aldighieri è proprio l'opposto, mentre il vecchio Zucchini è ancora un comico insuperabile.

Il Bottero, strano a dirsi, non è piaciuto

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) maggio,	21	20
Farine 8 m. pel c. (1) L.	64 —	64 75
» per giugno »	63 25	63 50
» per luglio-agosto »	62 50	62 25
» pei 4 mesi ultimi »	59 —	59 —
Zuccheri s. 88 10/13 (2) »	60 60	60 60
» » 7/9 »	70 25	70 50
» bianco 3 disp. »	73 —	73 75
» raffinato scelto »	114 —	114 —

Liverpool, 21

Cotone — Vendita generali balle 12000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 11000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti. Importazione della giornata 8000.

Havre, 21

Cotone — Vendite balle 2400.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 16130.

Mercato attivo-fermo

Marsiglia, 21

Frumenti — Importazione ett. 38686
— Vendite » 18700

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 158 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Il mercato dei vino.

Torino, 22 maggio 1881.

La continuazione del bel tempo col favorire in ispecial modo la vegetazione e quindi le promesse di un buon raccolto, per quanto premature siano esse ancora, sembra che renda meno attive, meno animate le transazioni.

In conseguenza il venduto nella settimana fu minore ancora di quello della scorsa ottava, essendosi ridotto a soli cinquecento vent'otto ettolitri, diviso per qualità come appresso:

Barbera	ett.	105
Grignolino	»	110
Freisa	»	130
Uvaggio	»	183
Totale	ett.	528

provenienti, conformemente alle libere dichiarazioni dei venditori, dalle seguenti località.

Del Circondario d'Asti:
Sandamiano, Castagnole, Buttigliera, Cisoglio e Cortanze.

Del Circondario di Casale:
Montemagno, Casorzo, Rosignano, Viarigi e Vignale.

Del Circondario d'Alessandria:
Sansalvatore, Valenza, Cascine, Melo, Bassignana e Quargnento.

Del Circondario d'Acqui:
Montechiaro, Castelnuovo e Carpeneto.

Del Circondario d'Alba:
Priocca, Govone, Canale, Bra e Monchiero.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Sciolze, Rivarolo, Andezeno e Pecetto.

Anche in questa settimana non abbiamo a segnare nessuna variazione nei limiti estremi in cui si tennero le vendite. Si trattarono le prime qualità da L. 64 a L. 70, in media L. 68 all'ettolitro; le seconde qualità da L. 46 a L. 54 all'ettolitro, in media L. 50. Quindi le medie generali risultarono senza variazioni in L. 56 all'ettolitro e L. 28 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 47 all'ettolitro, e L. 23 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Siamo nella stagione in cui il commercio dei vino dà segno abitualmente di molta maggiore attività. È il momento in cui si incominciano a valutare le apparenze della campagna e, secondo le maggiori o minori promesse che queste presentano, sono i venditori che allettano i compratori con delle agevolezze nei prezzi, o questi che si piegano alle maggiori pretese dei primi, pur di non restare a mani vuote.

Quest'anno sembra, almeno finora, che le probabilità siano in favore dei compratori, i quali pertanto non si danno premura di venire agli acquisti, malgrado le facilità che i detentori dei vini sembrano disposti a concedere sui prezzi, e ciò forse per colpa delle qualità dei vini dell'annata. Il *Giornale vinicolo* di Casale osserva che nei centri di produzione abbastanza stimati del Casalese si possono attualmente comperare discreti vini, asciutti, con L. 28 all'ettolitro, in cantina, all'ingrosso. Sono vini che, ove non si vogliano far consumare tali e quali, tagliati con vini generosi fanno una bevanda presentabilissima, buona, tale insomma da soddisfare i bevitori. A tale proposito dà anche l'indicazione di qualche mescolanza già fatta, nella proporzione di due ettolitri di detti vini, con un mezzo ettolitro di vino napoletano, che produsse un vino commerciabile correntemente sotto ogni rapporto.

Sul nostro mercato nulla di nuovo. L'istanza per chiedere al Municipio la bolletta di transito non ci consta che sia ancora stata presentata, ma lo sarà, riteniamo senza dubbio, questa settimana. Il ritardo venne dall'assenza di alcuni dei migliori provveditori che si ritiene non mancheranno in questa settimana.

La domanda della bolletta di transito verrà, crediamo, a disturbare il progetto che già si stava studiando di stabilire una separazione fra i vini provenienti dalla Provincia e quelli che si fabbricano in Torino, o che vi sono portati dalle cantine della città.

È vero che tali vini sono quelli che hanno gettato il discredito sul mercato, ma l'innovazione progettata non sarebbe, a nostro avviso, che una mezza misura, che avrebbe un carattere vessatorio ed ingiusto, poichè, dal momento che i vini sono riconosciuti sani e commerciabili dal perito chimico del mercato, non è giusto di colpirli coll'ostracismo della separazione.

La concessione della bolletta di transito porterà invece per naturale conseguenza tale separazione, che non avrà più quindi nessuna apparenza d'ingiustizia o di prepotenza.

Movimento del vino ai Magazzini generali (Docks) dal 16 al 21 maggio:

Rimanenza al 14 maggio	Ett.	1794 92
Entrata	»	266 54
	Ett.	2061 46
Uscita	»	199 —
Rimanenza al 21 maggio	Ett.	1862 46

Torino, 10 maggio.

Il mercato foraggi fu in questa ottava meno provvisto e meno frequentato del solito: gl'incalzanti ed importanti lavori campestri, che in questi di occorrono e si susseguono, ne furono la principale causa. D'altronde i prezzi più che buoni e del fieno e della paglia non allettano certamente i detentori ad inviarvi la merce, e quindi esso non è per intanto frequentato che e dai negozianti e da quegli agricoltori che, per necessità di sito o di pecunia, sono costretti a vendere a qualunque costo.

I prezzi anche quest'ottava si aggirarono pel

Maggengo da L. 9 50 a 10 il quint.
Paglia da » 5 50 a 6 50 »

Ritengo dunque per erronea la quotazione già diverse volte fatta del bollettino ufficiale di L. 7 50 a L. 10, conciossiachè mai si vendette fieno a L. 7 50, se si eccettua qualche carro che, più che fieno, si trovava ad essere o impagliato o maggese avariato.

Vicende campestri. — Assecondati da un magnifico tempo gli agricoltori essenzialmente attendono alacremente alla ricolta del fieno maggengo: in generale questo ricolto non è abbondante come da principio prometteva, e ciò per le cause già dette antecedentemente; ma se può ricoltarsi bene, come oramai pare, non ci sarà da lamentarsi, chè nel fieno soprattutto più che la quantità conviene la qualità, e ricoltandolo senza pioggia non potrà non rimanere come bello così buono.

Il diligente agricoltore intanto non dimentica le meliche state seminate i giorni addietro, e alterna le sue cure fra queste e il maggengo, mentre la buona massaia attende a vigila i bachi e il pollaio, che alle sue cure specialmente sono affidati.

Per ora ogni cosa procede bene.

I bachi sono dopo la 3ª muta; le meliche sono ben nate e ben complete; i grani seguitano a prosperare e a promettere buoni ricolti; le avene, i trifogli, le patate, ogni cosa prospera e promette.

Speriamo che non arrivino delusioni; speriamo che migliorino d'alquanto i prezzi dei generi utili onde non restino distrutti, per causa di questi, i vantaggi di abbondante ricolto.

Stagionatura delle sete di Torino.

23 maggio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	270 82
	Trame	»	»
	Greggie	2	98 86
	Articoli div.	»	»
	Totale	5	369 68
	Tot. nel mese	136	
Condiz. C. Ausano	Organzino	11	1060 08
	Trame	4	104 02
	Greggie	6	352 45
	Articoli div.	6	66 25
	Totale	28	1609 [illegible]
	Tot. nel mese	405	
Stagionatura sociale serica	Organzino	5	433 89
	Trame	»	»
	Greggie	7	658 84
	Articoli div.	2	49 22
	Totale	14	1121 95
	Tot. nel mese	267	

BORSA DI GENOVA — 23 maggio.
Rend. it. a 93 07 1/2 — 93 17 1/2 Lm.
Az. Banca Naz. 2286 — Lm.
Az. Cred. Mobil. Ital. 934 — Lm.

Az. Regia Tabacchi	910 —	Lm.
Az. Ferr. Merid.	483 1/2	Lm.
Francia	lett. 102 05 — den. 102 —	
Londra	vista 25 75 — den. 25 75	
Oro da 20 48 a 20 54		

BORSA DI MILANO — 23 maggio.

Rendita italiana 5 0/0 cons.	93 05
Id. f.c.	93 15
Azioni Banca Nazionale	— —
» Cotonificio Cantoni	270 —
» Lanificio Rossi	925 —
» Linif. e canap. Naz.	285 —
» Regia Tabacchi	915 —
» Ferr. Meridionali	492 —
» Ferr. Rubattino	670 —
» Ferr. Romane	139 —
» Società Ceramica	190 —
Obblig. Ferr. Meridionali	279 50
» Ferr. Sarde serie A	277 50
» Ferr. Sarde serie B	280 50
» Ferr. Sarde emiss. 1879	276 50
» Ferr. M. Aust. A. I.	291 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	286 —
» Id. 2ª emissione	280 —
» Ferr. Milano-Erba	265 —
» Regia Tabacchi	530 —
» Pontebbane	451 —
» Cassa Risp. di Milano	506 25
» Ferr. Rubattino	1040 —
Buoni Ferr. Meridionali	548 —
Francia a vista — 3 1/2 0/0	102 15
Svizzera a vista — 3 1/2	102 02
Londra a 3 mesi a 3 0/0	25 68
Francoforte a 3 mesi a 4	124 5/8
Vienna a 3 mesi a 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 47

Vienna,	21	23
Mobiliare	346 25	348 60
Lombarde	124 25	126 —
Banca Anglo-Au.	152 50	153 —
Austriache	340 50	345 75
Banca Nazionale	835 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 34 5	9 31
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 50	46 55
Cambio su Londra	117 30	117 30
Rend. Austriaca	77 30	77 10
Rend. Id.	75 75	75 90
Unionbank	136 —	135 60
Rend. Aus. nuova	94 70	95 —
Rend. Ungherese	117 45	117 55
Berlino,	21	23
Mobiliare	604 —	605 —
Austriache	601 —	605 50
Lombarde	218 —	221 —
Cambio su Londra	20 36 5	20 35 5
Rendita italiana	90 40 40	90 50
Az. Regia Tab.	— —	102 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	16 75	16 75
Prestito russo	93 45	93 30
Prestito orient. russo	58 40	58 50
Argento per chil.	205 65	205 —
Londra,	21	23
Consolid. inglese	102 11/16	102 12/16
Rendita italiana	90 1/8	90 3/4
Spagnuolo	23 7/8	24 —
Turco	16 3/8	16 1/2
Egiziano del 1863	77 —	77 1/8
Egiziano del 1876	78 5/8	79 —
Argento	54 5/8	54 5/8
Firenze,	21	23
Rendita 5 0/0	93 27	93 27
Oro lettera	20 49	20 47
Londra lettera	25 65	25 60
Cambio su Parigi	102 10	102 05
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	2277 50
Az. Ferr. Merid.	— —	484 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	835 —
Credito Mobiliare	930 —	934 50
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	21	23
3 0/0 fran. ammor.	87 35	87 35
3 0/0 francese	86 05	86 15
5 0/0 francese	119 90	119 52
Rendita italiana	91 30	91 65
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	136 —	135 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 32	25 33
Banca Ipotecaria	700 —	702 —
Consolid. inglese	102 11/16	102 15/16
Obbl. Lombarde	287 —	287 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/4

Borsino. — 23 maggio 1881. — Sembra che a Parigi i capitali che abbandonano il 5 0/0 francese in previsione della conversione, si portino volentieri sull'italiano.

Ecco l'apertura d'oggi:

87 40, 86 25, 119 80, 91 45.

Il secondo corso per l'italiano si dice fosse 91 75, la chiusura 91 58. Però la chiusura ufficiale non si conosce ancora.

In Borsino la Rendita fine mese fece 93 25 a 93 20.

Per contanti 93 10 a 93.
Banca Naz. 2282 a 2281.
Mobiliare 935 a 933.
Banco Sconto 306 1/2 a 307.
Banca di Torino 797 a 795.
Cartiera It. 478 a 475.
Banca Piem. 344 a 342.

Borsa Ufficiale, 24 maggio 1881.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 93 05 10 10 — in l. 93 27 1/2 27 1/2 40 f.c.

Corso legale 93 07 1/2.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in l. 306 75 f.c.

Az. Cartiera Italiana. C. d. m. in con. 476.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. del m. in c. 279 279.

Oro da 20 48 a 20 47

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	101 75	102 15	— —	— —
Svizzera	101 70	102 10	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 56	25 57 1/2
Germania***	— —	— —	124 1/4	124 3/4

* 1 1/2 — ** 2 1/2 — *** 3 [illegible]

Cronaca. — 24 maggio 1881. — Alla chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri, mentre i 3 0/0 mostravano maggior fermezza, il 5 0/0 era sempre più debole, e l'italiano per contro in vero rialzo:

87 30, 86 15, 119 52 1/2, 91 65.

Alla riunione libera della sera il 3 0/0 riguadagnava 5 cent., il 5 0/0 ne riguadagnava 2 1/2, l'italiano rialzava di 10:

86 20, 119 55, 91 75.

Il 5 0/0 francese ribassa per le vendite che si fanno in previsione della conversione, ma il denaro che se ne ricava s'investe di preferenza nella Rendita italiana, la quale, malgrado il male che ne disse la Francia politica, viene trovata di eccellente impiego dalla Francia finanziaria. Del resto la nostra Rendita è pel momento il miglior impiego che si possa trovare.

Il 5 0/0 ridotto al 3 1/2 risulterebbe una Rendita a 84, mentre l'Ammortizzabile ed il 3 0/0 vecchio sono molto più cari.

Si dice che l'Italia tratti con Londra pel suo prestito di 600 milioni in oro; Parigi o Londra, è sempre la stessa mano che opera, sono sempre le stesse due piazze che vi concorrono. Noi crediamo siano voci premature; bisogna vedere prima la formazione del nuovo Gabinetto.

Ore 11 1/2.

Il rialzo di Parigi non ha bastato per ricondurre il nostro mercato sulla via di una seria ripresa. La minaccia di riporti alti, ha bastato per consigliare le realizzazioni che mantennero i prezzi deboli.

La Rendita fine mese si tenne sui prezzi di 93 35 a 93 30.

Per contanti 93 15 a 93 20.
Riporto per fine giugno 45 cent.
Banca Naz. 2287 a 2290.
Mobiliare 933 a 932.
Banca di Torino 796 a 798.
Az. Cartiera Ital. 476 a 475.
Banca Mutua 586 a 585.
Az. Banca Sub. 412 a 414.
Banca Piemont. 344 a 343
Az. B. Sconto 306 a 305 1/2
Az. Tabacchi 917 a 918.
Az. Meridionali 485 a 484.
Obbl. Meridionali 279 1/2 a 279.
Obbl. Cavour 188 a 588.
Obbl. San Paolo 505 a 504.
Obb. Sarde B 278 a 277.
Calci di Casale 165 1/2 a 164 1/2.

punto; forse al pubblico viennese, che non conosceva il glorioso passato di questo veterano dell'arte, sarà parso troppo vecchio per poter essere umoristico.

C'è fra le donne la Biancolini, un contralto meraviglioso, che vorrei avere udito nella *Cenerentola!* Saremmo rimasti a bocca aperta, come toccò a me ed al rispettabile pubblico viennese!

Peccato, peccato davvero, che le forme della Biancolini — parlo del corpo — non siano punto « cenerentoline. »

Un celebre critico tedesco, trovandosi vicino a me all'apparire dell'artista, non potè a meno di dare uno strappo alla falda della mia marsina, gridando ad alta voce: Dio che dragone!

Ma poi chiuse gli occhi per non vedere ed aprì gli orecchi per udire! Ne valeva la pena!

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 24 maggio.

× **Truffa libraria.** — È in circolazione da qualche tempo un volume intitolato: *Nuovi ricordi, versi di Edmondo De Amicis. Terza edizione. Firenze, tipografia Elzeviriana, 1881.*

Il sig. De Amicis ci prega di avvertire il pubblico che in detto volume non c'è parola di suo.

× **R. Accademia delle scienze.** — *Adunanza della Classe di scienze storiche, morali e filologiche del 22 maggio 1881.*

Presiede il presidente dell'Accademia, senatore Ercole Ricotti.

Il socio Domenico Perri, fungente le veci di segretario durante l'assenza del socio segretario senatore Gaspare Gorresio, fra i libri mandati in dono alla Classe presenta il nuovo libro del socio Nicomede Bianchi: *Le carte degli archivi piemontesi*, Torino, 1881, e le seguenti opere del prof. Attilio Brunialti: *Libertà e democrazia*, Milano, 1880, *Gli eredi della Turchia*, Milano, 1880, *Le moderne evoluzioni del Governo costituzionale*, Milano, 1881.

Il socio Giuseppe Carle presenta a nome dell'autore, prof. Salvatore Cognetti de Martiis, l'opera: *Le forme primitive nella evoluzione economica*, esponendone brevemente il contenuto ed indicandone i pregi principali.

Il socio Federigo Emanuele Bollati legge la relazione della Commissione di cui fece parte col socio Vincenzo Promis, incaricata di esaminare il lavoro del prof. Nani: *I più antichi statuti sulla Camera dei conti nella monarchia di Savoia*. La relazione conchiude per la lettura del lavoro alla Classe.

Il socio L. Schiapparelli fa una seconda lettura sul grado di credibilità della storia romana nei primi tre secoli della città. Ripetendo la domanda, con cui aveva terminata la lettura antecedente, se la mancanza assoluta di storici anteriori al VI secolo di Roma escludesse in termini ugualmente assoluti la esistenza di documenti contemporanei o (quasi contemporanei agli avvenimenti principali di quel periodo, risponde negativamente; ed afferma che di somiglianti monumenti esistevano parecchi anche dei primi secoli, non numerosi è vero, ma di una importanza decisiva.

Egli comincia dai monumenti incisi e scritti anteriori all'incendio gallico, pervenuti nella loro integrità al secolo d'Augusto; e quindi accenna una serie di monumenti muti dello stesso periodo notissimi a Roma, e di cui alcuno conservatosi fino all'età presente; osservando però che per dichiararne i particolari già si doveva necessariamente ricorrere alla tradizione orale dei Romani medesimi, e riducendoli al loro giusto valore.

Ricorda una quantità di monumenti che la scuola storica tradizionale considera come testimonianze irrefragabili della verità della storia primitiva di Roma, e la scuola critica tiene in piccolo conto, e ne accenna altri parecchi di origine evidentemente antica e tradizionale.

Passando ad un'altra classe di monumenti scritti ed incisi, che poterono servire di fonte alla storia romana, tratta ampiamente degli annali massimi, che sono uno degli argomenti principali dei partigiani della credibilità assoluta di quella storia; e pone la quistione non sulla esistenza, distruzione o ristaurazione degli annali massimi, che considera come fatti acquistati alla scienza, ma sull'epoca in cui cominciarono ad essere compilati nella forma indicata dagli antichi scrittori, e nega che potessero molto giovare alla storia dei tre primi secoli.

Passa quindi in rassegna i commentari e libri pontificali e sacerdotali, le leggi dei re e specialmente quelle di Numa e di Servio; il codice Papiriano, le dodici tavole, il diritto civile, i commentarii dei re e dei magistrati; le tavole censorie, i libri di lino, i fasti consolari e i fasti calendari urbani e rustici, le memorie pubbliche e private; e nota l'importanza reale e relativa di quei documenti in ordine alla storia dei primi secoli di Roma, riservandosi di parlare degli altri di minore conto in una terza lettura e nella prossima tornata.

× **Pubblica Esposizione di Belle Arti.** — Ieri S. A. R. la duchessa di Genova si recava a visitare l'Esposizione di Belle Arti e vi rimaneva a lungo, esaminando ad una ad una le opere più pregevoli. S. A. R. nel dipartirsi esprimeva alla Direzione, che aveva avuto l'onore di riceverla, la sua soddisfazione al vedere una Mostra cotanto numerosa per lavori distinti, e intanto faceva acquisto dei due seguenti bellissimi dipinti:

N. 229. *Valgrande*, di Piero Canuperia.
401. *Presso Pozzuoli*, del cav. Francesco Lojacono.

Il sig. Ulrico Geisser figlio, acquistava inoltre le seguenti opere:

212. *Pomeriggio*, del cav. Lorenzo Delleani.
258 e 259. *Dalla mia finestra*, del sig. Pompeo Mariani.
349. *Lavandaie*, del sig. Bernardo Hay.
408. *Marina di Napoli*, del sig. Antonino Leto.

La Direzione.

× **Società promotrice delle Belle Arti in Torino.** — La Società promotrice delle Belle Arti in Torino, che ha ora iniziato la sua 40ª Esposizione di arte dipinta, e plastica, sorta nel 1842 sotto modestissimi auspicii, seppe guadagnarsi la stima degli artisti di ogni parte d'Italia, i quali onorano delle loro opere le sue mostre annuali, e la fiducia del pubblico intelligente, il quale accorre sempre più numeroso ad inscriversi nel libro dei soci.

L'eloquenza delle cifre è per essa lo specchio migliore.

Al 1° gennaio del corrente anno già erano sottoscritte 2524 azioni.

Dalla sua prima Esposizione in poi essa spese complessivamente in acquisti d'opere d'arte L. 803,514; mediante il concorso di sugli mecenati e benemeriti protettori delle Arti Belle, furono destinate per simile oggetto nel periodo sovra indicato L. 966,742. La somma delle quali cifre reca L. 1,770,256 commerciate per mezzo di questa Società all'incremento dell'Arte.

Le opere acquistate in totale furono 3692, cioè dalla Società 1607, da altri 1885.

Queste floride condizioni ne fanno il più importante Sodalizio artistico d'Italia.

Ora la Direzione, desiderosa di aver sempre maggiori mezzi per raggiungere il proprio scopo, fa nuovo appello a quanti non sono ancora inscritti nella Società perchè vogliano aggiungere i loro nomi a quelli dei molto benemeriti che già ne fanno parte, addimostrando per tal modo coi fatti come loro stia a cuore quanto riesca a maggior lustro e decoro della nostra città.

Le azioni sono di L. 20 caduna. L'obbligazione è triennale e continuativa di triennio in triennio, ove non si dia diffidamento in tempo utile.

I nuovi soci dovranno inoltre pagare lire 5 di buon ingresso.

I soci hanno diritto al biglietto d'entrata all'Esposizione, al catalogo della medesima ed altri stampati riguardanti la Società e concorrono quindi all'estrazione dei premi, consistenti nelle opere d'arte acquistate coi fondi sociali, che si farà verso la fine dell'Esposizione.

× **Accademia di canto corale *Stefano Tempia*.** — Quest'Accademia, diretta dall'egregio maestro Giulio Roberti, darà giovedì (festa dell'Ascensione), alle ore 2 pom., nel locale della Scuola elementare maschile di Moncenisio, gentilmente concesso dall'Autorità municipale, il suo 32° saggio, 7° dell'anno 6°.

Ecco il programma:

Parte prima.

1. G. Gabrieli — *Benedictus e Hosanna* a 12 voci in tre cori.
2. Seb. Bach — *Qui tollis della Hohe Messe* in si minore.
3. * * * — *La Romanesca*, aria di danza del secolo XVI.
4. Cherubini — Coro nuziale nell'opera *Les deux journées*.
5. Cherubini — Marcia vocale nell'opera *Les deux journées*.

Parte seconda.

6. Mendelssohn — *Aprile*, coro a 4 voci.
7. Davide Perez — *Ecco l'aurora!* duettino per soprani e contralti.
8. Wagner — 1° Coro dei pellegrini nel *Tannhäuser*.
9. Id. — Marcia e coro, Id.

× **Accademia drammatico-musicale.** — Le sale di quest'Accademia saranno angusta stasera per ricevere tutti gli invitati... Vi si rappresenterà, come fu già avvertito, l'opera comica in tre atti, del comm. Luigi Rocca, musica dell'egregio maestro cav. Giuseppe Dalbesio, intitolata: *I coscritti*, ed è facile supporre con quale interesse i nostri dilettanti di musica riudranno quella graziosa composizione.

Le parti sono distribuite così:

Cerina, giovane contadina, signora Emilia Bessone-Gova — *Gianni*, coscritto, signor Ippolito Camillo — *Marco*, id., signor Pellerino Giovanni — *Beppo*, id., signor Tuninetti C. — *Mitraglia*, sergente, signor Balama Gaudenzio — *Bartolomeo*, sindaco, signor Perussia Giuseppe — *Cirillo*, guardia campestre, signor Bertone Francesco — *Michele*, oste, signor Soletti Filippo.

Vi sono inoltre 33 coristi ed una buona orchestrina composta di distinti dilettanti.

Dirigerà lo stesso Dalbesio.

Aggiungiamo il seguente avviso:

« Venerdì, 27 corrente, avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera: *I coscritti*, del maestro cav. Dalbesio, e lunedì, 30, la terza rappresentazione.

« Il tempo utile per la richiesta dei due biglietti d'invito cui i soci hanno diritto, scade relativamente coi giorni di mercoledì 25 e sabato 28 corrente.

« *Il segretario*
« Ingegn. B. Gaudenzi. »

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Siamo agli sgoccioli.

Questa sera penultima rappresentazione della *Sonnambula* coll'esimia Elena Varesi.

Giovedì ultima della *Favorita* colla rinomata Galletti-Gianoli.

Chi non ha udito ancora le due valenti artiste, vada subito ad accaparrar biglietti al teatro di via Rossini.

× **Serata Tancioni.** — Al teatro Balbo ieri sera vennero fatte molte feste alla brava signorina F. Tancioni, in occasione della sua beneficiata.

Le si fece replicare la ballata delle *Donne Curiose*, di Usiglio, e dopo il valzer: *Raggio di felicità*, dell'egregio M° Mascheroni, furono offerti alla giovane artista 4 bellissimi mazzi e due o tre ceste di fiori ed alcuni gioielli.

Il pubblico applaudì moltissimo anche il maestro Mascheroni chiamandolo colla seratante al proscenio.

× **Teatri di fuori.** — Carlo Quirico, il bravo calligrafo-miniatore e tragico torinese, ha riportato al teatro Argentina di Roma un completo successo nel *Saul* e nell'*Amleto*.

I giornali ne parlano favorevolmente ed aggiungono che il pubblico ha fatto al giovane artista un'infinità di feste.

Il Quirico passerà al Valle appena ne sarà partita la Compagnia Rossi. Andrà poi a Milano ed in autunno fa conto di entrare in una Compagnia per recarsi all'estero.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Carignano, o. 8 1/2 — *Bébé*.

Vittorio, o. 8 1/2 — *La Sonnambula*, opera.

Gerbino, o. 8 1/2 — *Un bacio dato non è mai perduto — Oh signore! — Fuoco al convento — Il sottoscala.*

Alfieri, o. 9 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Balbo. — Riposo.

Arena. — Riposo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I canottieri del Po.*

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

Martedì, 24 maggio.

Ai nostri lettori che vanno a Milano. — Se mai qualcuno dei nostri lettori, recandosi a Milano, desiderasse per un caso eccezionale ma non impossibile di continuare la lettura di questa poveretta *Gazzetta Piemontese*, lo avvertiamo che essa può trovarla, domandandola, a tutti i principali caffè e alberghi, nonchè dai principali rivenditori di giornali.

Associazione liberale progressista di Torino. — I soci sono convocati in adunanza generale per martedì, 24 corr. maggio, alle ore 8 1/2 pomeridiane nella sala della Società operai, via Mercanti, N. 14.

Ordine del giorno.

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Nomina del Consiglio direttivo, composto d'un presidente, tre vice-presidenti e 20 consiglieri.

La gravità delle presenti circostanze politiche e la necessità di costituire vieppiù fortemente la nostra Associazione, faranno certo persuasi i soci della necessità d'intervenire in buon numero a questa adunanza.

Il segretario Danio. — *Il presidente* Benintendi.

N. B. A termini dell'art. 6 dello Statuto sociale, modificato nell'adunanza 26 dicembre 1880, non possono intervenire all'adunanza i soci che non abbiano soddisfatto al pagamento della quota sociale.

Coloro che non avessero ancora potuto adempiere questo loro debito, potranno farlo nello stesso locale dell'adunanza, dalle ore 7 alle 8 pomeridiane.

Club Alpino Italiano. — *Passeggiata alpina al lago di Lausel.*

Partenza da Torino mercoledì 25 corrente, alle ore 5,20 pom., dalla stazione centrale per Susa — Ritorno a Torino giovedì sera, 26, coll'ultimo treno (ore 9,30).

Alla segreteria sezionale (via Lagrange, 12, piano 1°) si ricevono sino a tutto martedì, 24 corrente, le inscrizioni dei soci che intendono prender parte a questa passeggiata; essi sono pregati di ritirare ivi il loro biglietto di riconoscimento (rosso).

Non intervenendo o giungendo in ritardo alla stazione (ore 5 pom. di mercoledì, 25 corr.) sono responsabili del prezzo del biglietto da Torino.

Il punto di convegno è fissato per la mattina del 26 corr., alle ore 5, al *Fraiso Superiore*, ove si farà breve refezione, alla quale ciascuno provvederà da sè.

Il pranzo (da alpigiano) avrà luogo sulle sponde del *Lago Lausel* (sulla carta dello Stato Maggiore italiano è indicato Lago Losel) alle ore 12, e vi provvederà la Direzione della Stazione di Susa.

Dal lago si discende a Chiomonte in due ore circa.

La partenza da Susa pel mattino del 26 è fissata alle ore 4 ant.

Personale militare a Torino. — Avvennero le seguenti disposizioni nel personale militare a Torino:

Serralunga Maurizio, capitano commissario in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo — Gallerati cav. Angelo, contabile principale di 2ª classe, consegnatario del panificio militare di Savigliano, trasferto consegnatario del panificio militare di Torino — Toselli Stefano, tenente nel distretto di Ravenna, trasferto al 26° regg. fanteria e comandato al distretto di Cuneo.

I qui infra nominati sottotenenti, allievi della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono destinati ed ammessi a prestar servizio nel reggimento a ciascuno indicato, a datare dal 1° luglio 1881:

Artiglieria.

Mangiavilli Agostino, 11° reggimento artiglieria — D'Avanzo Nicola, 12° id. — De Luca Giuseppe, 13° id. — Boccoli Vittorio, 14° id. — Semeria Augusto, 11° id. — Salvadori Guido, 12° id. — Cordero di Montezemolo Carlo, 13° id. — Gazzola Ianerio, 14° id. — Tartagliozzi Massimo, 11° id. — Buonini Icilio, 12° id. — Leone Giovanni, 13° id. — Sodani Paolo, 14° id. — Polcari Luigi, 11° id. — Sacchi Alfredo, 12° id. — Scotti Arcangelo, 13° id. — Tucci Edoardo, 14° id. — Lostia di Santa Sofia Giuseppe, 11° id. — Ciancio Giuseppe, 12° id. — Cirillo Ernesto, 13° id. — Barilli Enrico, 14° id. — Piccini Stefano, 11° id. — De Bru Adriano, 12° id. — Tradardi Vincenzo, 13° id. — Anguissola Luigi, 14° id. — Gentile Guglielmo, 11° id. — Gozzolini Guglielmo, 12° id. — Boggiano Cesare, 13° id. — Ciccodicola Federico, 14° id. — Fellora Emilio, 11° id. — Genovese Luigi, 12° id. — Marone Vittorio, 13° id. — Lostia di Santa Sofia Raffaele, 14° id. — Panseri Ambrogio, 11° id. — Pagano Riccardo, 12° id. — Marro Prospero, 13° id. — Trasoldi Alessandro, 14° id. — Groppo Achille, 11° id. — Luciano Gaetano, 12° id. — Faletti Edoardo, 13° id. — Novelli Corrado, 14° id. — Basi Antonio, 11° id. — Corabelli Enrico, 12° id. — Stoffa Giuseppe, 13° id. — Ranieri Nicola, 14° id. — Camoletto Giacinto, 11° id. — Cagnardi Gaudenzio, 12° id. — Righi Eugenio, 13° id. — Mastrilli Mario, 14° id.

Genio.

Pecori Giraldi conte Alessandro, 2° reggimento genio — Perizzi Teobaldo, 1° id. — Gigli Dario, 2° id. — Conti Giacomo, 1° id. — Piacentini Settimio, 2° id. — Garibaldi Silvio, 1° id. — Lanchantin Luigi, 2° id. — Nocentini Angelo, 1° id. — Carlini Gaetano, 2° id. — Pirro Egidio, 1° id. — Vetalchelli Gaetano, 2° id. — Zunino Emilio, 1° id. — Moll Gustavo, 2° id. — Acerbi Luigi, 1° id. — Sanseverino Pietro, 2° id. — Bassini Lentulo, 1° id. — Pellegrini Alfonso, 2° id. — Messina Gaetano, 1° id. — Dupetri Bartolomeo, 2° id. — Calestani Lodovico, 1° id. — Falco Vincenzo, 2° id. — Mazzone Natalino, 1° id.

Risultato di un esame. — Nel novembre dello scorso anno furono dati, presso il Ministero delle finanze, gli esami per 50 posti di vice-segretari di ragioneria di ultima classe nel personale delle Intendenze di finanza.

Fra i concorrenti di Torino furono dichiarati idonei:

Cogni Antonio, esaminato a Torino, classificato punti 103 1/3 — Garbazzi Felice, id. id. id. 101 1/3 — Cavalli Giuseppe, id. id. id. 101 — Anselmi Giovanni, id. id. id. 100 1/3 — Zapelloni Federigo, id. id. id. 98 1/3 — Caneparl Emilio, id. id. id. 97 1/3 — Bonaglia Onorato, id. id. id. 97 1/3 — Bruna Giovanni, id. id. id. 95 1/3 — Podrizzi Emilio, id. id. id. 94 1/3 — Bertotti Pietro, id. id. id. 94 1/3 — Omodei-Zorini Paolo, id. id. id. 94 1/3 — Barbosio Giovanni, id. id. id. 93 2/3 — Gastaldi Felice, id. id. id. 92 2/3.

Meritate onorificenze. — Abbiamo appreso con soddisfazione che furono testè insigniti cavalieri della Corona d'Italia i due coadiutori dell'Istituto dei sordo-muti in Torino, signori avv. Emilio Nottura e Luigi Nuvoli.

Chi conosce l'assiduo zelo con cui questi due benemeriti si occupano da molto dell'amministrazione di quell'Istituto e le cure che vi prodigano, non può fare a meno di rallegrarsi come noi dell'onorificenza che fu loro accordata.

Decorazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio ci reca un nuovo elenco di decorati nell'Ordine della Corona d'Italia. In Piemonte furono nominati:

A *cavalieri* (regio decreto del 14 novembre 1880) Giacomino Benedetto, capitano nel Genio militare (Alessandria) — Lasagno Francesco, id. (id.) — Michelacci Francesco, id. (id.) — Tamini dottor Luigi, di Mergozzo (Novara) — Gozzano Riccardo, sindaco di Agliè.

Un'altra festa operaia. — Ieri sera la gran sala dell'Associazione generale degli operai di Torino, in via Mercanti, era stipata di gente accorsa ad assistere all'inaugurazione della nuova divisa del Corpo di musica operaio ed alla distribuzione dei premi agli operai che si distinsero nella or terminata gara al tiro del bersaglio.

La cerimonia ufficiale cominciò alle ore 9 1/2 e cioè poco dopo l'arrivo del sindaco di Torino conte senatore Ferraris, dell'ing. Sclopis presidente del Comitato dell'Asilo infantile dell'Aurora, del cav. Ramboslo, del rappresentante della *Gazzetta Piemontese* e di altri invitati.

I musicanti, schierati in due file di fronte al banco della presidenza, destavano l'ammirazione di tutti per la loro bella tenuta e per il loro insieme artistico.

La nuova divisa è graziosissima: giubbettino di panno scuro con mostre verdi e galloncini d'oro, cordellina verde al braccio sinistro ed elmetto sormontato da un bel pennacchio anch'esso verde con poche piume bianche nel mezzo.

Cotesto Corpo di musica, composto di 30 dilettanti-artisti e diretto con cura paterna dal M° F. Bertolini, è sovvenzionato annualmente dall'Associazione con 150 lire; al resto delle spese pensano capo-banda e musicanti.

Dopo che sindaco, presidenza e rappresentanze hanno preso posto nell'apposito banco, il sig. Roggero (persona gentile ed affabilissima), presidente dell'Associazione, è sorto ed ha rivolto parole di ringraziamento al sindaco, chiamandolo amico e protettore degli operai, al presidente dell'Asilo dell'Aurora, al cav. Ramboslo ed agli altri personaggi che vollero onorare la festa, nonchè al cav. Girardi, capo della Compagnia tiratori.

Girardi rende, a sua volta, grazie al presidente, alle persone che cooperano all'istruzione operaia ed alla presidenza del Tiro a segno che facilitò l'opera dell'Associazione.

Il conte Ferraris dice che non è la prima volta che è invitato dalla fiorente Associazione operaia torinese ad assistere a consimili feste; egli si trova sempre con piacere in mezzo agli operai onesti e laboriosi. Accetta l'espressione di amico, ma non quella di protettore. Siamo tutti operai e ci proteggiamo scambievolmente.

Loda gli operai che attendono ad occupazioni che sollevano lo spirito ed ingentiliscono i costumi, e questo lo dice ai bravi musicanti. Abbiatevi le nostre sincere congratulazioni. Perseverate e avrete sempre il nostro appoggio.

Applausi e grida di: *Viva il sindaco di Torino! Viva il Municipio!*

L'ing. Sclopis ringrazia del gentile invito, parla dell'Asilo infantile dell'Aurora di cui è presidente, e manda dal cuore un saluto all'Associazione operaia torinese che concorse alla costituzione di un'opera tanto benefica.

Concerto di musica e sfilata dei premiandi al banco della presidenza.

1° premio di centro.

Dono del principe di Carignano: Bottoni d'oro per camicia e paramani — Rossi Giuseppe.

Premi di maggioranza.

Tetti Antonio - Medaglia d'argento dorato;
Albertini Agostino - Medaglia d'argento;
Stella Stefano - Medaglia di bronzo;
Birogllo Carlo - Id.;
Dorna Bernardo - Id.;
Ozzello Antonio - Id.;
Armando Pietro - Id.

Premi di centro.

Bertinetto Giuseppe - Medaglia d'argento dorato;
Roggero Giovanni, presidente - Medaglia di argento;
Fassone Giovanni - Id.;
Leporati Pietro - Medaglia di bronzo;
Bolognino Pietro Paolo - Id.;
Canavero Giuseppe - Id.;
Stella Nicola - Id.

Dopo la distribuzione il cav. Trivero ha pronunciate bellissime parole all'indirizzo dell'Amministrazione municipale, dei progressi cittadini, degli operai e dell'Asilo infantile testè eretto all'*Aurora*.

Ed il sindaco, supponendo che le donne potrebbero chiamare gli uomini tanti egoisti, ha mandato un saluto alla più bella parte del genere umano, alla donna.

— Amate, stimate, rispettate la donna, operai; sia essa madre, moglie, sorella...

Applausi generali.

La bella festa, rallegrata, nel vero senso della parola, dalla brava Musica operaia, si è chiusa degnamente con un'evviva a Torino.

Morte improvvisa. — Il facchino Bonco Antonio, mentre discendeva ieri le scale della casa n. 12 in via della Zecca, venne colpito da apoplessia e rimase istantaneamente cadavere.

Informato il pretore della sezione Po, si portò sul luogo, e, dopo gli incombenti di legge, ordinò il trasporto del cadavere nella camera mortuaria.

Furto. — Dalle 3 alle 7 pom. di ieri, ignoti ladri, scassinata la porta d'ingresso, penetrarono nell'alloggio della signora P. B., erede del cav. G., sito in via Pescatori, n. 5, p. 1°, dove rovistarono e posero ogni cosa a soqquadro.

Non si potè conoscere l'entità del furto, perchè la proprietaria trovasi in campagna da circa 15 giorni.

Una pentola di rame. — Furono arrestati in via Nizza, alle 4 1/2 pom. di ieri certi, B. G. e V. A.

Entrambi sono accusati di aver rubato una pentola di rame al negoziante da frutta Sacco Carlo in piazza San Salvario.

Disertore e ladro. — P. Ignazio, fonditore, venne nelle ore pom. di ieri, nell'*Albergo dei tre galli*, in via Bellezia, borseggiato del portafogli contenente L. 6 e dell'orologio d'argento del valore di L. 40. Il ladro sarebbe il sedicente D. L., disertore dall'esercito francese.

Coltellata d'ignota provenienza. — Un operaio tornitore, a nome Moisterna Pietro, domenica, mentre andava a diporto per la città, fu da mano sconosciuta ferito con arma tagliente al fianco sinistro.

È un fatto abbastanza strano!

All'Ospedale di San Giovanni le ferite furono giudicate guaribili in tre giorni.

Arrestati. 4 per contravvenzione all'ammonizione, 4 per ozio e vagabondaggio, 4 per contravvenzione alla sorveglianza, 1 per mandato di cattura, 4 per truffa e 3 delle solite donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 22 maggio.

Nascite, 19, cioè maschi, 11, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Anselmino Giuseppe con Anselmino Elisabetta — Barbaso Giovanni con Panetto Giuseppa — Bo Bartolomeo con Morandi Giovanna — Colombo Pietro con Mantino Caterina — Ferrero Domenico con Balma Maria — Avvocato Gazzera Luigi con Bechis Irene — Maranetto Pietro con Rosso Francesca vedova Rossetto-Casel — Pienazza Benedetto con Trombini Giulia — Rosso Carlo con Giaccone Carola — Sasso Bernardino con Pons Carolina — Scioldo Giacomo con Ferretto Caterina — Taverna Giovanni con Demaria Angela.

Morti. — Nicola Maria n. Scalini, d'anni 78, di Silvano Pietra — Cerutti Marco, id. 59, di S. Paolo della Valle, muratore — Soave Carlo, id. 37, di Alessandria, pittore — Galantino Luigia n. Fornelli, id. 40, di Viù — Sassi Giuseppe, id. 68, di Milano, incisore — Allamano Fortunato, id. 65, di Castelnuovo Asti — Grana Francesco, id. 76, di Gassino, contadino — Preti Maddalena, id. 72, di Cavo, cucitrice — Gianinetto Francesco, id. 75, di Settimo Torinese — Vajr Eldrado, id. 69, di Chianoc, contadino — Riva Clotilde, id. 21, di Viù, serva — Più 15 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 18 negli ospedali 6, non ravid. in questo comune 4.

Osservatorio astronomico di Torino, 23 maggio 1881.

	Altezza barom. ridotta a 0°	Temperatura	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a. 9 a.	739,0	+17,0	12,4	84	NE d.	copert.
12m. 3 p.	738,6	+17,1	11,7	78	NE d.	copert.
6 p. 9 p.	738,5	+18,6	11,6	84	calma	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +14,8 — Massima +21,8

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 25 maggio — Nascere del *Sole* 4,42 Passaggio al meridiano 0,16 Tramonto 7,50 Nascere della *Luna* 2,54 matt. Passaggio al merid. 10,0 matt. Tramonto 5,35 sera. Giorno della *Luna* 28.

Italia. — 23 maggio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Anticiclone molto esteso al nord d'Europa; basse pressioni all'est e all'ovest; Stoccolma 777, Mosca 758, Rochefort e Nemours 764.

In Italia il barometro è generalmente abbassato. Pressioni: 765 Venezia, 764 Pesaro, Milano, Cagliari e Palermo, 763 Napoli, 761 Lecce.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte pioggia temporalesca in alcune stazioni del nord. Stamane cielo coperto in diverse stazioni dell'alta e media Italia, quasi sereno al sud e nelle isole. Venti deboli e variabili, però maestro forte a Brindisi.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Mare agitato a Brindisi, calmo in diversi punti della costa Adriatica.

Tempo alquanto peggiorato.

Ieri mattina, alle 7 1/2, spegnevasi in Torino, dopo lunga malattia, una vita laboriosa ed onestissima: quella di **Giovanni Muratore,** in età d'anni 80.

Fu farmacista, e dei migliori e dei più valenti per oltre cinquant'anni, sempre assiduo, sempre diligente, sempre pronto nell'antica farmacia che ha nome da lui all'angolo di via Doragrossa e via Bellezia.

Fu insieme ottimo padre di famiglia, che al benessere e all'educazione dei figli e dei nipoti provvide con affetto e con operosità esemplari.

Da un poco riposava ed aveva smesso la professione, ma una lunga malattia venne ad amareggiare il suo riposo.

Lascia un bel nome ed un bell'esempio fra i colleghi e i professionisti; lascia numerosi figli e nipoti, che lo rimpiangono ora quanto lo amarono grandemente nella lunga ed amorosa sua vita.

Possa il rimpianto degli amici consolare l'afflitta famiglia.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle 6 pom., partendo da via Corte d'Appello, N. 4.

ULTIME NOTIZIE

Martedì, 24 maggio.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Esame di licenza liceale.* — Ecco le disposizioni principali contenute nel R. decreto per gli esami di licenza liceale:

Esso abroga gli articoli 10 e 11 del R. decreto 29 aprile 1877 e, in vista di urgenza, autorizza l'onorevole ministro a nominare per quest'anno la Giunta esaminatrice. Stabilisce in seguito che ciascun membro di detta Giunta abbia un'indennità proporzionata all'opera prestata, e dispone per gli assegnamenti ai delegati regii che manderà il Ministero, e pei diritti di propina dei preside e dei professori.

La circolare poi che accompagna il regio decreto provvede a sostituire all'antico sistema, di mandare dall'ufficio centrale i temi per l'esame in iscritto, un sistema nuovo. Essa prescrive che nel giorno ed all'ora stabilita, per ciascuna prova, il preside del liceo, o chi sarà chiamato a presiedere la Commissione esaminatrice in una sede d'esame, raccolga esaminatori e candidati nell'aula maggiore dell'istituto. Al cospetto dei convenuti si prenderanno quattro o sei libri di testo per ogni materia e si numereranno, imbussolando i numeri rispettivi. Il preside quindi farà estrarre da uno degli alunni un numero e prenderà il libro corrispondente. Questo libro sarà aperto a caso, ed il capoverso che s'incontra nella pagina aperta, e che si presta, determinerà il tema che dovrà essere formulato lì per lì dal professore della materia.

Brescia. — *Gravissimo incendio.* — Telegrafano da Brescia che la notte del 12 un terribile incendio distrusse il grande stabilimento industriale Maffezzoli di Toscolano. Dicesi che i danni tocchino quasi il mezzo milione. Si dice che lo stabilimento fosse assicurato.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Tunisi, 23. — Il bey mise in ritiro il generale Bacouche ed il ministro degli esteri.

Londra, 23. — Lo *Standard* pubblica una lettera di Menabrea, che, citando la *Gazzetta ufficiale* d'Italia, la quale smentisce avere il Governo italiano proposto di sottoporre ad una Conferenza il trattato di Tunisi, domanda che lo *Standard* e il *Daily Telegraph* smentiscano questa falsa notizia.

Parigi, 23. — Si ha da Tunisi, 23: Dopo l'occupazione di Beja, la maggior parte delle tribù non ancora sottomesse, ed anche alcune tribù di Krumiri, fecero la loro sottomissione. Credesi nella sottomissione completa entro la settimana.

Roma, 23. — I giornali dicono che il Re incaricò Farini di formare il Gabinetto. Questi domandò alcune ore per riflettere; ma ritornò stasera al Quirinale, dichiarando a Sua Maestà che non poteva accettare il mandato.

Napoli, 23. — La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata. Tutti stanno bene.

Berlino, 23. — Oggi venne firmato il trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Budapest, 23. — L'arciduca Rodolfo e la principessa Stefania lasciarono oggi Pest fra acclamazioni entusiastiche.

Vienna, 23. — La Camera approvò, con 186 voti contro 149, la proposta modificante la legge sulle scuole. Gli oratori di Sinistra attaccarono vivamente la proposta.

Parigi, 23. — *Camera.* — Clémenceau critica il trattato di Tunisi, modificante la situazione diplomatica della Francia ed eccitante le diffidenze, e voterà contro.

Delafosse critica lungamente il trattato.

Procyst, relatore, lo difende. Dice che l'attitudine del Governo è fedele alle tradizioni della Francia.

Ornano domanda l'aggiornamento della discussione, affinchè il Governo sopprima alcuni articoli del trattato. L'aggiornamento è respinto con 363 voti contro 111.

Ferry, rispondendo a Lengle, assicura che il bey abbia protestato contro il trattato. Il bey eseguisce lealmente il trattato.

La Camera approva il trattato con 453 voti contro uno.

Parigi, 23. — Il Senato fissò a lunedì la discussione dell'interpellanza Lambert Saint-Croix sulla surrogazione delle monache con infermiere laiche negli ospedali di Parigi.

Pietroburgo, 23. — I tumulti continuano ad Alexandrovitz e Melitopol. I contadini attaccano i proprietari fondiari e gli affittaiuoli ebrei. Individui latori di proclami furono arrestati a Jekaterinoslaw. I danni a Kiew in seguito ai disordini del 9 corrente oltrepassano un milione di rubli.

Dublino, 23. — Brennan, segretario della Lega agraria, venne arrestato.

Londra, 23. — Il principe Leopoldo fu creato duca di Albany.

Bucarest, 23. — Le Società agricole, commerciali ed industriali, avente ciascuna un carro allegorico, sfilarono dinanzi ai sovrani.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari)

Sera — 23, ore 2,30 pom.

= *Farini incaricato.* — Stamane Mancini ritornò al Quirinale, ed indicò Farini al Re per la formazione del nuovo Ministero.

Il Re accettò la proposta.

Alle ore due Cairoli portò all'onorevole Farini il decreto reale già firmato con cui lo si incarica di formare il Gabinetto.

Sera — 23, ore 5 pom.

= *Farini al Quirinale.* — Nell'istante in cui vi telegrafo, l'on. Farini si trova al Quirinale in colloquio col Re.

Si crede che saranno viste le sue riluttanze ad accettare l'incarico della formazione del Gabinetto.

Il decreto che gli conferisce questo incarico è stato controfirmato da Cairoli.

L'impressione prodotta qui da questa notizia è ottima.

L'accettazione di Farini semplificherebbe la odierna situazione parlamentare.

= *Depretis e Crispi.* — Pertanto si spera di poter indurre l'on. Depretis a entrare a far parte del nuovo Gabinetto.

Nel caso che Farini accetti di formare il Ministero, a Crispi, onde contentarlo, si darebbe la presidenza della Camera.

Mattino — 23, ore 9 pom.

= *Un elogio a Farini — Le dimissioni dell'on. Sani.* — Il *Diritto* di stasera ha un articolo di elogio all'indirizzo di Farini.

Lo stesso giornale pubblica una lettera dell'on. Sani con cui egli spiega il motivo delle dimissioni da lui presentate e le conferma.

Spiega il voto sfavorevole da lui dato sulla mozione Zanardelli.

Tuttavia si dichiara fedele al partito della Sinistra.

= *Seguono le incertezze.* — Continuano le incertezze della crisi parlamentare.

Finora nessun uomo politico fu chiamato al Quirinale.

Parlasi della possibilità di un Ministero Depretis con Mancini, secondo altri con Magliani, secondo altri con Durando.

Giorno — 24, ore 9,30 ant.

= *Statu quo.* — La situazione continua a essere la medesima.

Finora a nessuno è stato dato incarico ufficiale di formare il Ministero.

Si crede però che Mancini sarà richiamato al Quirinale.

Nel caso che egli ricevesse dal Re l'incarico di comporre il Gabinetto, si avrebbe la combinazione Depretis-Mancini.

TRIESTE.

(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 24, ore 8,50 ant.

= *Una nuova commedia di Giacosa.* — Ieri sera al Comunale venne rappresentata, dalla compagnia Marini, la nuova commedia di Giuseppe Giacosa: *La Scuola del Matrimonio*. L'esito fu splendido pei due primi atti, minore per gli altri due. Applausi e chiamate in gran numero all'autore, venuto appositamente a Trieste per assistere all'andata in scena del suo lavoro.

L'esecuzione fu trovata immatura.

La commedia parve un po' lunga.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO CERRERO gerente.

Piccola Posta.

G. O. G., Saluzzo. — L'inconveniente di cui Ella si lagna non dipende da noi e non possiamo quindi porvi riparo. — Ella avendo pagato solo L. 15 per nove mesi abbonamento, non ha diritto alla *Lotteria*, per la quale deve aggiungere L. 1 50.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 21 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Vercelli-Miege e Brino-Castelli contro Ghiglione-Gotti):

In territorio di Reaglie (Torino): casa civile con attigua fabbricato rustico e tettoie, alteno e campo, con alberi da frutta, di are 107,17, sul prezzo di L. 5320.

Campo in territorio di Pino Torinese, regione Reaglie, di are 22,80, sul prezzo di L. 817.

Id. pel 14 luglio, al Tribunale civile d'Ivrea (subasta Grassi c. Gastaldo-Brao):

In territorio di Chiaverano: casa, aia e campo e prato, divisi in due lotti, nelle regioni via del Peso e Rivere, di are 19,67.

Id. pel di 14 giugno, ore 10 ant., nello studio del notaio Martina in Torino, via Lagrange, 24:

Casa civile mobiliata in Cavoretto, via San Rocco, di 9 membri, a tre piani, cantine, legnaia, portico, terrazzo, stalla e fienile, sul prezzo di L. 7000.

Piccola vigna in prossimità dell'abitato, regione Baraglie, di are 21,66 (tavole 57), sul prezzo di L. 900.

Appalto pel 1° giugno, ore 10 ant., nell'ufficio comunale di Sciolze:

Opere attorno alli Gorgo e Fontana in Valle, alli ponti sul rivo Valborgna e lungo la strada Torre, ed alla costruzione di un muro di sostegno alla strada Tetti Sachero.

Fallimento (*dichiarato*) di *Danzo Emanuele* già negoziante in cavalli in Torino.

Adunanza dei creditori il 27 maggio, ore 9 ant., al tribunale di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Vota Alessio*, già conciapelli, residente in Favria Canavese.

Adunanza dei creditori il 27 maggio al Trib. di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Cotella Luigi*, già prestinaio sulle fini di Torino, Madonna di Campagna.

Adunanza dei creditori il 4 giugno, ore 10 ant., al Trib. di comm. di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Rondoletti Lorenzo*, già esercente il *Caffè della Perla* e *Trattoria* in Torino.

Adunanza dei creditori il dì 8 giugno, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino per la verifica dei crediti.

Risoluzione di Società. — Con atto 9 maggio corr. i signori Luigi e Gioachino fratelli Loro e Placido Piatini hanno sciolto la società in nome collettivo per l'esercizio dello stuccatore, corrente in Torino sotto la firma: Fratelli Loro e Piatini, [illegible] con scrittura privata 1° gennaio 1870.

Eredità. — Il sig. Armando Giuseppe, quale procuratore speciale dell Claudio, Bartolomeo e Rosa moglie Musso fratelli e sorella Armando, dichiarò alla Pretura Dora in Torino di accettare, nell'interesse dei suoi mandanti, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dalla interdetta damigella Carlotta Bellino, deceduta in questa città il 30 marzo ultimo.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 7 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti (subasta Sachero-Palmestino):

In Rocca d'Arazzo, corpo di casa civile e rustica con portico.

Id. pel 12 luglio, al Trib. civ. d'Asti (subasta Vigna contro Gonella):

In territorio di Antignano, due campi, uno dei quali con orto, pozzo, vivaio di gelsi e casa entrostante, estimati L. 875 e 1000.

In territorio di San Martino al Tanaro, vigna con casa, L. 1400.

In territorio di Costigliole d'Asti, campo e gerbido, L. 1000.

Id. pel 22 giugno, al Trib. civ. di Casale (subasta Gino e Segre contro Coppo):

In territorio di Cerreto e Montalero, vigne e campo ai prezzi di L. 3874 e 147.

Eredità. Carretto Alessandro e Giacomo, fratelli, dichiaravano alla Pretura di Rocca d'Arazzo di accettare, col beneficio dell'inventario, tanto l'eredità del fu loro genitore Carretto G. B., quanto quella della loro madre Ferrero Maria, il primo morto in Isola d'Asti il ½ febbraio 1881, la seconda [illegible] Tanaro il 25 stesso mese.

CUNEO.

Incanto pel 22 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Alba (subasta Protto contro Pagliori):

Sul territorio di Niella-Belbo, nella regione Boccato o Bricco Montà tagliata:

Case, aia, seccatoio per castagne, prato, campi, bosco di castagne e gerbido incolto, in un solo lotto, al prezzo di L. 2680.

Id. pel 15 giugno, nello studio del notaio G. A. Gullino, in Saluzzo:

In territorio di Savigliano:

Quattro distinti lotti di stabili, cioè: alteno, regione Leoni, di are 39,81; prato ivi, di are 24,90; campo ed alteno ivi, regione Gallirio di are 104,82.

Due corpi di case, ivi, regione Virletto e Cavallotta.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Migliore Giuseppe e Giovanni fratelli*, negozianti in foglie di meliga, cereali, bovini e suini sulle fini di Cuneo.

Adunanza dei creditori il 8 giugno, ore 9 ant., al Trib. di Cuneo, per la verifica dei crediti.

NOVARA.

Incanto pel 22 giugno al Tribunale di Domodossola (subasta Pereil contro Cerialis):

In territorio di Masera: Stabili diversi.

Appalto pel 30 maggio, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Novara: Rivendita N. 4 di generi di privativa nel Comune di Crescentino del presunto reddito annuo lordo di L. 1168 59.

Fallimento (*dichiarato*) di *Vinassa Antonio*, salsamentario in Biella. Adunanza dei creditori il 18 corrente, al Tribunale di Biella, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Patriarca Luigi*, pizzicagnolo, in Gattinara. Adunanza dei creditori il 31 maggio, ore

---

2 1/2 pom., al Tribunale di Vercelli per la nomina dei sindaci definitivi.

Recesso di Società. — I signori Giuseppe, Carlo e Quinto fratelli Varale, hanno, per consentito recesso, cessato di far parte dalla data corrente la Società sotto la ragione Pelli, Gianoli e Varale, la quale correrà sotto la ragione Pelli, Gianoli e Gatta.

Da affittare *al presente:* Cinque camere al 4° piano, messe a nuovo, con vista sulla piazza vicina, e cantina. Via Pellicciai, N. 8. — Indirizzarsi alla portinaia in cortile. 1102

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio di 9 camere, con vista a levante ed a ponente, gas ed acqua potabile. L. 900 annue. Via Provvidenza, N. 35, piano 4°. A.1038

DA AFFITTARE

La Villa Chabert, composta di varie camere mobiliate, con giardino, rimessa e scuderia, sita in amena posizione, distante dieci minuti da Pinerolo.

Dirigersi al proprietario Chabert, Abbadia-Alpina. 1058

DA AFFITTARE

Appartamento rimodernato, di 10 camere, con acqua potabile e gas, 2° piano, sopra i portici al sud. Via Po, N. 25. 915

DA AFFITTARE

Un **alloggio** di 4 camere al 1° piano — Uno di 5 al 3° — Altro di 5 al 4° — Un casotto di 4 camere con giardino — Due botteghe — Un magazzino.

Corso S. Maurizio, 71. A.899

DA AFFITTARE

in **Villar Almese.** Casa di campagna di 8 membri.

Dirigersi al portinaio della casa N. 7, via S. Tommaso, *Torino*. 1121

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare pel [illegible] aprile. Via Barolo, N. 7 [illegible] Vittorio. 831

DA VENDERE

in Borgaro:

Villa di reddito e condizioni favorevoli, in magnifica posizione, con ampi fabbricati civile e rustico, galleria, serra pei fiori, ala, giardino, orto, boschetto inglese, cascina, cantinaggio, ecc., del complessivo di giornate 16, delle quali 10 vitate a nuovo, e il [illegible] prati e boschi. Il tutto in ottimo stato. — Rivolgersi al portinaio, via Po, 39, Torino. 1197

DA VENDERE

a rimettere.

Legnami da lavoro, carri, tamagnoni, vetture e relativo negozio.

Rivolgersi a FORNELLO, oltre il Ponte Mosca, N. 18. 1088

Da rimettere in affittamento pel prossimo S. Martino, od anche attualmente, la **cascina** detta **Mezzana**, propria del R. Convitto delle Vedove e Nubili, di circa ettari 9, cinta da muro, con entrostante fabbricato civile e rustico. L'ingresso è sul principio della strada di Val S[illegible]. Sono compresi nell'affitto [illegible] ettari di boschi siti nei colli circostanti.

Le condizioni sono visibili nello studio del notaio Borgarello avvocato Domenico, via Maria Vittoria, N. 6, p. 2°. A.991

Disponibile *pel 1° luglio od anche al presente, via S. Massimo, 45:* **Grande appartamento** al piano nobile, di sedici camere, divisibile anche in due, visibile dalle ore 2 alle 4.

— Ivi, *al presente:* **Varii locali** al piano terreno, uniti o separati, ad uso magazzini e laboratori.

Dirigersi ivi alla Segreteria della Casa. 1008

Vendita volontaria

di **Cascina** alle porte di Mondovì, con casa civile per villeggiare, dal reddito [illegible] — Ett. 8 (giornate 21) prato frutteto di prima bontà: mobili, scorte, bestiame e paglie.

Dirigersi al Geometra F. CANAVESI, in Mondovì Piazza. 1104

Occasione rara

Per l'impianto di più grande motore, si vende una **Turbine** qual nuova, di perfezionata costruzione, sistema Girard, della fabbrica Escher-Wyss e C., di Zurigo, adatta per un salto di circa tre metri, con portata di litri 800.

Recapito alla concia Asinonti Gius. fu A., Torino (Martinetto). 1075

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere e da affittare a mensili L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigsi-Montà Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 8

ERNIE T.950

Cinto sistema Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Si cerca

di comperare od anche prendere in affitto una casa signorile, non troppo vasta, con bel giardino, comodo di scuderia e rimessa, in amena e salubre situazione, con bella vista. — A preferenza in qualche località elevata presso alle montagne.

Scrivere alle iniziali M. O., 40, Magenta. Fermo in posta. 1146

FILANDA

da seta con 90 bacinelle, macchina a vapore, attrezzi, palazzina e giardino, da affittare o da vendere in **Orbassano.**

Dirigersi in Torino, via S. Maurizio, 6, piano 1°, dal portinaio. 1119

Avigliana.

Da affittare **Alloggio mobiliato** di cinque camere.

Dirigersi al Notaio ALASONATTI in *Avigliana.* 1035

SACRA S. MICHELE

Palazzina mobiliata da affittare. — Da CHIARAVIGLIO, via Po, 31, Torino. 987

Zolfo per **viti**

Da Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 988

le migliori macchine a cucire per famiglie ed artieri.

Si previene il pubblico che le **Vere Singer** sono esclusivamente vendibili nel negozio in Torino, via S. Francesco da Paola, N. 6, e che quelle presso altri venditori non sono che imitazioni senza valore. 1031

UNA GIOVANE di buona famiglia, istruita, e che può dare di sè le più desiderabili referenze, cerca di collocarsi nel commercio od anche dirigente di una casa presso rispettabile ed onesta persona sola, anche fuori città. — Scrivere fermo in posta alle iniziali R. S. P. 100, Torino. 1124

LO SCIROPPO DEPURATIVO

del professore

ERNESTO PAGLIANO

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, calata San Marco, casa propria.

In Torino, *presso la farmacia* Taricco, *piazza San Carlo.*

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. — Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi *novelli ladri*, non potendoli qualificare differentemente. 790

I TRE PROFUMI

alla Moda di Parigi:

L'Ylangylang di Manilla

Il Champacca di Lahor

Il Melati della China

appartengono esclusivamente

al

signori RIGAUD e C.

PROFUMERIA VITTORIA

47, Avenue de l'Opéra, Parigi,

e si trovano

Nelle principali Case di Profumeria dell'Italia

Essi esistono sotto la forma di estratto, di acqua di toeletta, di sapone, di olio, di pomata, di cold-cream e di polvere di riso.

Vendita in Torino dal profumiere CERRANO, portici della Fiera, 26, e all'Agenzia Mossa, via Ospedale, 5. 812

BANCA TIBERINA

SEDE CENTRALE

Si prevengono i portatori d'Azioni della *BANCA TIBERINA interamente liberate*, che il cambio stabilito dall'Assemblea Generale 22 marzo p. s., ed approvato con R. Decreto 21 aprile successivo, avrà luogo presso questa Sede a datare dal 23 maggio volgente. 1107

IN VENDITA *A PREZZO D'OCCASIONE.*

Monumenta historiae patriae

Miscellanea di Storia italiana.

POMBA - Raccolta di classici latini (Vol. 108)

Rivolgersi all'*Amministrazione del giornale.* 1118

DA VENDERE IN TORINO

con o senza macchine

Grande Stabilimento al presente ad uso **fabbricazione paraffina.** Forza 150 cavalli dinamici. Prezzo in base alle lire 280,000 senza macchine; e quanto ai meccanismi, prezzo da stabilirsi. — Dirigersi via Cernaia, N. 40. 1089

Un ex-brigadiere dei RR. Carabinieri

in ancor giovane età, attualmente portinaio presso una delle primarie Case di Torino, capace di disimpegnare la tenuta di una piccola contabilità, desidera occuparsi come tale e preferibilmente in provincia. — Conosce perfettamente vari rami della costruzione e potrebbe all'occorrenza assumerne l'esecuzione; s'intende pure alcun poco di agricoltura.

Rivolgersi al sig. ing. Caravoglia ed al sig. Bottino Antonio, via Cottolengo, N. 2, Torino. 1086

TREBBIATRICI

(Il più brillante ritrovato della meccanica agricola moderna).

A VAPORE

COLLAUDATE

BOLTER

Premiate a tutte le Esposizioni.

Costrutte nell'Officina FRATELLI COLLA, corso San Maurizio, 63.

Figurano all'Esposizione di Milano ed all'Esposizione del 1880 in Torino. 1125

15.9.11.9.8 — 14.21.6.8.19 — 20.12.14.8.8 — 14.7.19.6.2.8.12.8.6 — 8.11.9.6.19.6.29.22.12 — *1.15.6.15.6.3* — *7.3.14.8.1.15.15.12.*

Da vendere a Pinerolo

Villeggiatura di 22 giornate, di cui 12 cinte da muro, sul colle di S. Maurizio, vicino a Pinerolo, strada carrozzabile, ampio fabbricato civile, chalet svizzero, ben mobigliati, grande serra per fiori, casino per bagni.

Rivolgersi: a Pinerolo, al sig. notaio Francesco Costantino; in Torino, al sig. Fino Tommaso, via Nizza, N. 28. A.981

Acque termali purgative di Bride-les-Bains

presso Moutiers, Savoia

GRAND HOTEL DES BAIGNEURS

(MAISON LAISSUS)

Stabilimento di prim'ordine — *Omnibus* speciale per i bagni di Salins — Prezzi moderati — Dirigersi al dott. LAISSUS, padre, proprietario. 1056

SOCIETÀ RUBATTINO

LINEE REGOLARI

PER LE

INDIE, EGITTO, SARDEGNA, SICILIA, TUNISI

PARTENZE DA GENOVA:

Ogni *Lunedì* ore 9 pom.	Per **ALESSANDRIA D'EGITTO** toccando **Livorno, Napoli, Messina e Catania.**
»	Per **CAGLIARI e PALERMO** toccando **Livorno e Civitavecchia.**
Ogni *Mercoledì* ore 9 pom.	Per **PORTOTORRES** toccando **Livorno.**
Ogni *Giovedì* ore 9 pom.	Per **TUNISI** toccando **Livorno e Cagliari,** con proseguimento per **Susa, Sfax, Mehdia, Monastir, Gerba, Malta e Tripoli.**
Ogni *Sabato* ore 9 pom.	Per **CAGLIARI e NAPOLI** toccando **Livorno, Civitavecchia, Terranova, Orosei, Siniscola e Tortolì.**
»	Per **BASTIA e PORTOTORRES** toccando **Livorno e Maddalena.**
Ogni *Lunedì* ore 4 pom.	Per **MARSIGLIA.**
LINEE delle **INDIE**	Per **BOMBAY** il 24 d'ogni mese. » **CALCUTTA** il 15 d'ogni mese (dal 15 febbraio). » **SINGAPORE** il 1° d'ogni trimestre (dal 1° gennaio).

Dirigersi in Genova alla *Direzione*, piazza Marini, ed in Torino al sig. *C. A. Betti*, via Principe Amedeo. 1128

ANNO XVI **LA CURELLA** ANNO XVI

STABILIMENTO BALNEARIO

sulle fini di OTTIGLIO (Casale)

Cura delle acque solforose - Idroterapia - Cura coll'uva

Aperto dal 15 giugno al 15 settembre,

diretto dal dott. **Ercole Varvelli**, coadiuvato da altro medico residente nello Stabilimento.

Servizio giornaliero di vettura nel mattino all'Albergo della Rosa rossa in CASALE.

Per schiarimenti rivolgersi al dott. ERCOLE VARVELLI, in Ottiglio, oppure al proprietario dello Stabilimento, BARBERIS GIUSEPPE, Casale per Curella. 1120

Direzione delle Opere Pie di San Paolo

IN TORINO

Il Monte di pietà

Fa anticipazioni:

All'interesse del cinque per cento per sei mesi, contro deposito dei seguenti titoli, cioè:

1. Rendita Italiana;
2. Prestito Hambro;
3. Id. della Città di Torino 1878;
4. Obbligazioni dello Stato;
5. Id. dell'Asse ecclesiastico;
6. Id. Demaniali;
7. Id. Canali Cavour;
8. Id. Ferrovie Vittorio Emanuele;
9. Id. id. Sarde;
10. Id. id. Romane;
11. Id. id. Meridionali;
12. Id. Ferrovia Cuneo;
13. Azioni id. Pinerolo;
14. Obbligazioni id. Novara;
15. Id. id. Savona;
16. Cartelle fondiarie;
17. Azioni Banca Nazionale;
18. Id. Tabacchi;

Riceve in deposito:

Qualunque somma a contare da lire cinque, corrispondendo un annuo interesse del tre per cento.

Fa prestiti su pegno d'oggetti:

All'interesse del sei per cento da lire una a qualunque somma presso la Sede centrale, e da lire una a lire trecento presso le Sedi succursali.

La Cassa e gli Uffici del Monte di pietà sono aperti al pubblico tutti i giorni non festivi, presso la Sede centrale (via Monte di pietà, N. 32) dalle ore 10 ant. alle 3 pom., e presso le Sedi succursali (via Galliari, N. 17, e via Pescatori, N. 4) dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per maggiore comodità del pubblico si è determinato di tenere aperti per alcune ore gli uffici del Monte di Pietà anche nei giorni festivi, escluse le feste di Natale, Pasqua, Pentecoste, il primo giorno dell'anno e la Festa Nazionale.

Nei prossimi mesi di giugno, luglio ed agosto, le Sedi del Monte di Pietà saranno aperte al pubblico nei giorni festivi dalle ore 7 alle 10 antim.: per le operazioni di pegno e riscatto la Centrale; per le sole operazioni di pegno le Succursali.

Torino, 11 maggio 1881.

Il presidente BENINTENDI. *Il segretario generale* BALSAMO CRIVELLI

1061

INCANTO VOLONTARIO

In Chieri e nel locale del Rº Ospedale Maggiore degli infermi, alle 10 ant. del 31 maggio 1881, del tenimento il *Versuolo*, parte sul territorio di Villanova e parte su quello di Valfenera, circondario d'Asti, composto di fabbricati rustici, campi e prati, e diviso in due lotti, il 1° di ettari 37,96,88 (giornate 97,81,10), sul prezzo di L. 88,178 10, ed il 2° di ettari 37,39,[illegible] (giornate 97,5,9), sul prezzo di L. 88,029 90. — Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Amministrazione dell'Opera. 1012

AVVISO STRAORDINARIO.

La **Ditta G. B. VERNIER e Figlio**, negoziante in *drapperie, telerie ed articoli di novità*, da **50 anni** sotto i portici di Po, N. 19, Torino.

Fa noto alla sua numerosa clientela ed a chi vorrà onorarla dei grati suoi ordini, d'avere testè ricevuto un grandissimo assortimento d'articoli di novità per la corrente e prossima stagione e di essere in grado di praticare prezzi molto vantaggiosi da non temere concorrenza di sorta.

Trovasi pure un assortimento di costumi per donna, dolmans e paletot.

Grande assortimento articoli di novità per uomo, con sartoria.

Abbigliamenti completi da L. 60 e più. — Si eseguiscono commissioni in 24 ore, su misura. A.888

CALCI e CEMENTI

della rinomata Società Italiana di Bergamo e Palazzolo.

Unica agenzia per Torino e provincia, Paolo POLLI, via Nizza, 77.

Calce idraulica di Palazzolo	L. 0 88	il miriagr.
Cemento rapido	» 5 50	il quintale
Cemento lento	» 4 60	id.
Portland artificiale	» 8 50	id.

Merce franca a domicilio.

È dovere preferire sempre l'*industria nazionale*, per cui specialmente si raccomandano i cementi di Bergamo, quali, oltre al concorrere per prezzo, concorrono pure per qualità con qualsiasi provenienza estera. — Basta provare per edursi. 1046

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **M. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 2 50. — Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Protto già Cerruti, Barberis, Giordano, Tricerri.*

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso,

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 8, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 8/16 L. 36, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

GOTTA E REUMATISMI

L'**Elisir antigottoso di Baron Barthélemy** (farmacista di 1ª classe - *Boul. Magenta*, 106, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura nè pericolosa, nè incomoda, combinata od alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche e Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce gratis a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico	L. 10 la boccetta
Perle bianche per surrogato l'Elisir	» 10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	» 8 »
Balsamo per frizioni	» 6 la boccetta.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura: egli dimostrasi sempre esatto. Il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

362 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA E INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.

Soluzione per le Otiti, volgo *Formica*, *Postema*, L. 1 50 al flacone.

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 60 la scatola.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacia *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Toria (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 3. 67

Il Sciroppo essenziale di Salsapariglia concentrato con o senza joduro di potassio è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i reumatismi, erpeti, affezioni ghiandolari e scrofolose.

Semplice bottiglia, L. 9; mezza, L. 5; jodurato, L. 10 e 6.

Si tiene pure ridotto in pillole per comodità dei viaggiatori, L. 3 la scatola. Imballaggio *gratis*, spedizioni contro vaglia postale.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 857

Prodotti Fenici disinfettanti

Antidifterici.

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite, L. 1 25. — Sciroppo e tavolette.

SAPONE FENICO, ACETO FENICO E GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc. — L. 1.

Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0875

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 4 60. Farmacia **Cerruti,** via Po, 20, Torino. 573

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica

Più di cento mila guarigioni ottenute mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* provano la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione (dispepsia), e guarisce gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 34 anni d'invariabile successo.

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà di acido fosforico, cloruro di potassa e caseina, elementi indispensabili al sangue per isviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno, ed ancora 25 per cento nei [illegible] seguenti, e di moltissimi adulti nutriendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che, solo, basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia. Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 70,423. — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima *Revalenta* in una recente costipazione che soffriva mia moglie nello scorso mese, che, appena terminata la cura, restò libera d'ogni affezione interna, induce un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di *Revalenta Arabica* pell'importo della quale le rimetto, ecc.

Dev. Serv. DOMENICO FRANZINI
portalettere di Ospedaletto Lodigiano

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta Naturale:

In scatole di 1/4 di chilogr. L. 2 50; 1/2 chilogr. L. 4 50; 1 chilogr. L. 8; 2 1/2 chilogr. L. 19; 6 chilogr. L. 42; 12 chilogr. L. 78. Stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C**ᵉ (limited), via *Tommaso Grossi*, N. 2, *Milano.*

Rivenditori: **Torino,** *Haid Müller e C.*, via S. Francesco da Paola, 6; *G. Achino*, piazza S. Carlo; *Taricco*, farm., via Roma; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Vinardi*, via Doragrossa; *Origlia*, via Po; *Borsalio e Roggiapane*, drogh., via Milano, 3; *Vittoria Freita*, Piazza Corpus Domini; *Barale*, via Urbano Rattazzi; *Giulio Caparra*, droghiere, via Roma, 2; *Debernocchi*, drog., via Roma; *F. Giustetto*, via Doragrossa; *Sossi*, via Doragrossa; *Giov. Gilli*, via S. Maurizio; *Briatore Felice*, via Cernaia, 20; *Orsini succ. Ceresole*, farm.; *Giuseppe Gario* via Doragrossa; *M. Zo*, via Po, 47; *P. Zopegno*, droghiere, angolo via Borgo Nuovo; *G. Goy*, drogh., via Doragrossa, 23.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

Il **Vino di Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	La Crescenza rapida,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il **Vino di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria e acqueta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. **Casa DEFRESNE**, via des Lombards, 2, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nelle farmacie Taricco, piazza S. Carlo — Protto già Cerruti, portici di Po e Tricerri.

Torino — Tip. Roux e Favale.